

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

## RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 17/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

  
**CERVELLI IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-02-2011 al 10-03-2011

<b>01net:</b> Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte .....	1
<b>ApCOM:</b> Usa/ Sismologo avverte: Rischio terremoto a New York .....	8
<b>Asca:</b> MALTEMPO: PIOGGE E NUVOLE DA NORD A SUD, MIGLIORAMENTI DA SABATO. ....	9
<b>Asca:</b> MILLEPROROGHE: LEGAMBIENTE, 100 MLN PER FRONTEGGIARE DANNI ALLUVIONE. ....	10
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, CHIODI OFFENSIVO VERSO CASINI. ....	11
<b>Asca:</b> TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, FONDI ATENEO CLAMOROSO SILENZIO CHIODI. ....	12
<b>Asca:</b> MALTEMPO: NEVICATE IN ATTENUAZIONE SU A6. TRAFFICO REGOLARE. ....	13
<b>Asca:</b> MILLEPROROGHE: IDV, L'AQUILA PENALIZZATA. DEPUTATI ABRUZZESI S'OPPONGANO. ....	14
<b>Asca:</b> ABRUZZO: DOMANI G.LETTA A FIRMA PROTOCOLLO RILANCIO AREA CRATERE. ....	15
<b>Asca:</b> CALABRIA/REGIONE: CONCLUDE AUDIZIONI COMMISSIONE ASSETTO TERRITORIO. ....	16
<b>Avvenire:</b> Una trentina di centri con circa settemila posti .....	17
<b>Città Oggi Web:</b> Parte il corso base per volontari di Protezione Civile annunciato dal Comune di Corbetta .....	18
<b>Comunicati-Stampa.net:</b> 365 giorni per Haiti - Ultimo appuntamento .....	19
<b>Dire:</b> Milleproroghe, sì alla fiducia: dalle quote latte ai prof, ecco le novità.....	20
<b>Dire:</b> Milleproroghe, Finocchiaro: "Un decreto pasticcio che aumenta le tasse" "Una specie di finanziaria che .....	22
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Giocare con la ProCiv ecco il Rischiattrotolo .....	23
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Emergenza e soccorso, Tarquinia: maxi esercitazione .....	25
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Incendi boschivi: le linee guida della Prociv .....	26
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Milleproroghe, è fiducia .....	27
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Statale 18 chiusa per frana Manifestazione a Sapri (SA).....	28
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Maltempo: in arrivo venti forti e temporali al centro-sud.....	29
<b>Il Giornale.it:</b> Appalti per il G8 La Procura vuole a giudizio Verdini e Fusi .....	30
<b>Il Grecale:</b> Milleproroghe, PD: "Pepe apra una vertenza istituzionale" .....	31
<b>Julie news:</b> Graziano : "Chiediamo alla Gelmini di incontrare i geologi .....	32
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Franco Mancusi Rischio vulcanico e piani di sicurezza nell'area del bradisismo flegreo.....	34
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Ha raccolto l'allarme del comitato residenti, si è precipitato nel parco dei Camaldoli e, ... ..	35
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> Emanuele Perugini Ci sono gli occhi elettronici dei satelliti italiani a seguire gli.....	36
<b>Il Messaggero:</b> L'AQUILA - Una regia nazionale per favorire la Btp e il consorzio Federico II negl... ..	37
<b>Il Messaggero:</b> VIA METAURO Sos, la strada è tutta una buca... ..	38
<b>Il Nuovo.it:</b> Pakistan: nuovo attacco a gasdotto .....	40
<b>Rai News 24:</b> Immigrazione, arrivano gli aiuti dell'Europa .....	41
<b>Redattore sociale:</b> "Bussola Famiglia": a L'Aquila un progetto contro i traumi post terremoto .....	43
<b>La Repubblica:</b> fuggono in 37 dal centro di accoglienza battuta tra le campagne di rosolini per cercarli.....	44
<b>La Repubblica:</b> niente tendopoli a villa troili i consiglieri pdl fermano le ruspe - giovanna vitale .....	45
<b>La Repubblica:</b> villette a schiera e campi da tennis ecco la "milano 2" per gli immigrati.....	46
<b>La Repubblica:</b> via libera da berlusconi e maroni a mineo maxi-campo per i rifugiati - alessandra ziniti .....	47
<b>La Repubblica:</b> immigrati, ue in soccorso dell'italia la finanza spara sugli scafisti in fuga - alessandra ziniti .....	48
<b>La Repubblica:</b> uno tsunami sommerse la manica così la gran bretagna diventò un'isola - enrico franceschini.....	49
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> Maroni: a Lampedusa è emergenza umanitaria. Impensabile che l'Europa stia solo a.....	50
<b>Il Sole 24 Ore:</b> Contro il dissesto servono 5,7 miliardi.....	52
<b>Il Sole 24 Ore:</b> Ue pronta ad assistere l'Italia .....	53
<b>Il Sole 24 Ore:</b> I lampedusani: noi i veri extracomunitari .....	54
<b>Il Sole 24 Ore:</b> Il pm chiede il processo per Verdini e Fusi .....	55
<b>La Stampaweb:</b> Maroni: pronti settemila posti.....	56
<b>Vita non profit online:</b> . Al via "Bussola Famiglia" di Save the Children .....	58

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la  
presentazione delle proposte***

Il Comitato di pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria ha fissato al 10 marzo 2011 il termine per la presentazione delle proposte progettuali relative alle due Priorità del Po

Giancarlo Terenzi, Mef

15 Febbraio 2011

#### IN SINTESI

##### BENEFICIARI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

##### ATTIVITÀ AGEVOLABILI

Sono agevolabili diverse tipologie di intervento, che variano in funzione delle singole linee d'intervento contenute nelle due Priorità del Po

##### SPESE AMMISSIBILI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

##### AGEVOLAZIONE

L'agevolazione concessa si sostanzia in un contributo in conto capitale, d'intensità variabile, in relazione alle linee d'intervento, nonché all'entità dell'intervento proposto

##### PROCEDURA

Le domande possono essere presentate fino al 10 marzo 2010 alla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, l Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia, utilizzando l'apposita modulistica

#### SCHEMA DI VALUTAZIONE

##### DIFFICOLTÀ

Lo schema di domanda è sufficientemente articolato e complesso ed è indispensabile avere una partnership transnazionale e una leader esplicita assegnata, fin dalla candidatura, ad un soggetto ben determinato

##### TEMPI

Non sono indicati i termini per completare l'iter amministrativo, mentre è fissata in 3 anni la durata massima per la realizzazione del progetto

##### COSTI

Sono certamente più elevati di quelli di un'abituale domanda di agevolazione cofinanziata dall'Unione europea, soprattutto nella fase di predisposizione e avvio del progetto, poiché si deve tener conto delle spese per la documentazione di supporto

##### PROBABILITÀ

Gli stanziamenti a disposizione sono contenuti, anche se non è da escludere la possibilità che il CdS del PO destini ulteriori risorse.

È, tuttavia, consigliabile presentare la candidatura già in questa scadenza, per usufruire immediatamente dei fondi disponibili

#### IN DETTAGLIO

##### NORMATIVA

Reg. Ce 5.7.2006, n. 1080 e succ. mod. Reg. Ce 11.7.2006, n. 1083 e succ. rett. e mod. Reg. Ce 8.12.2006, n. 1828 e succ. mod. Dec. Ce 17.9.2007, n. C(2007) 4233 Dpr 3.10.2008, n. 196 MODULISTICA

## ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

Disponibile sul sito del Programma Operativo "Italia-Austria", nonché su quelli della Provincia Autonoma di Bolzano, della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

### PER INFORMAZIONI

www.interreg.net, www.regione.fvg.it, www.regione.veneto.it, www.provincia.bz.it/europa Unità di Coordinamento Regionale di Bolzano - Alto Adige E-mail: heinold.rottensteiner@provinz.bz.it Tel. 0039 0471 4131 63 Segretariato tecnico congiunto e-mail: gts-stc@provincia.bz.it tel.: 0039 0471 41 3180-3183 Il 15 novembre 2010, a seguito della decisione assunta dal Comitato di pilotaggio del Programma operativo (Po) per il sostegno alla Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013, è stato pubblicato sul sito internet del suddetto Po (www.interreg.net), nella sezione "Ultime notizie", nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto-Adige, nonché attraverso altri mass media scelti dalle singole regioni partner del Po, il quarto avviso per la presentazione delle proposte progettuali, da parte di enti pubblici e privati, a valere sul suddetto Po, con la relativa scadenza e le modalità di presentazione (v. box sotto).

In particolare, Interreg IV Italia-Austria, che fa parte dei Programmi di cooperazione territoriale europea (Cte) 2007-2013 ed è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa delle sei regioni al confine tra Italia e Austria.

Nello specifico, il Po, che prosegue l'esperienza di successo del precedente Programma transfrontaliero tra i due Stati membri dell'Unione europea (Ue), partecipa al finanziamento di progetti di cooperazione italo-austriaca volti, tra l'altro, al miglioramento delle relazioni economiche e della competitività, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio.

Le proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria, presentate dal lead partner, riguardano le seguenti priorità:

Relazioni economiche, competitività, diversificazione (Priorità 1); Territorio e sostenibilità, che comprende, tra l'altro, la tutela dell'ambiente e cultura (Priorità 2). Possono essere ammessi al finanziamento i progetti la cui realizzazione avviene nell'area di programma che comprende la Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i tre Länder austriaci (Carinzia, Salisburgo e Tirolo), nonché le aree in deroga dei due Stati membri dell'Ue.

Un obiettivo fondamentale di Interreg IV Italia-Austria consiste nel rafforzamento dello sviluppo transfrontaliero sostenibile dell'area di Programma.

In linea di principio, non possono, pertanto, essere finanziate attività che contribuiscono, in modo non rilevante o indiretto, al suddetto obiettivo.

Le attività di formazione, per essere ammissibili, devono risultare necessarie al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti e devono dimostrare un chiaro approccio transfrontaliero.

Ulteriori informazioni sulle priorità e sull'area di programma sono disponibili nel Programma operativo.

### Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013

Il Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013 è il quarto programma di cooperazione transfrontaliera lungo la frontiera tra l'Italia e l'Austria.

Per il periodo 2007-2013 al PO sono state destinate, complessivamente, risorse pari a 80,1 milioni di euro, di cui il 75% al carico del Fesr per 60,1 milioni di euro e la restante quota, ammontante al 25%, a carico dei contributi pubblici nazionali. Territorio interessato

Italia: Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto (Provincia di Belluno) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Provincia di Udine) Austria: Länder della Carinzia (Klagenfurt-Villach e Oberkärnten), Salisburgo (Pinzgau-Pongau) e Tirolo (Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland, Osttirol) Aree in deroga (1): Italia (Province di Treviso e Venezia nella Regione del Veneto e Province di Gorizia e Pordenone nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e Austria (Unterkrnten nel Länder della Carinzia, Lungau, regione NUTS 3 "Salzburg und Umgebung", nel Länder del Salisburgo e Außerfern nel Länder del Tirolo). Il suddetto Po individua quale obiettivo generale la promozione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale per rafforzare l'attrattività e la

## ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti.

Tale obiettivo generale si declina in obiettivi specifici

### Miglioramento delle relazioni economiche e della competitività Priorità 1

- Relazioni economiche, competitività e diversificazione
- Linee di intervento strategiche

1.1 Sostegno alle Piccole e Medie Imprese (Pmi)

1.2 Interventi turistici di marketing e di cooperazione

1.3 Ricerca, innovazione e Società dell'Informazione

1.4 Risorse umane e mercato del lavoro

### Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio Priorità 2

- Territorio e sostenibilità
  - Linee di intervento strategiche
- 2.1 Aree protette, paesaggio naturale e culturale, protezione dell'ambiente e della biodiversità
- 2.2 Prevenzione dei rischi naturali, tecnologici e protezione civile
- 2.3 Energie rinnovabili, risorse idriche e sistemi di approvvigionamento e di smaltimento
- 2.4 Organizzazione di sviluppo transfrontaliero, partenariato, reti, sistemi urbani e rurali
- 2.5 Accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e ad altri servizi
- 2.6 Cultura, sanità e affari sociali

### Sostegno alle valutazioni e miglioramento della capacità amministrativa Priorità 3

- Assistenza tecnica
  - Linee di intervento strategiche
- 3.1 Valutazione, informazione e pubblicità
- 3.2 Assistenza tecnica alle strutture comuni

(1) Possono essere ammessi a finanziamento i progetti la cui realizzazione e/o manifestazione di ricadute avviene nell'area in deroga territoriale, secondo l'art. 21 del Reg. (Ce) 1080/2006 e nel rispetto dei limiti previsti dallo stesso articolo 21, indicati al massimo nel 20% dei fondi del Programma

Oltre che dell'avviso per la presentazione delle proposte progettuali, che devono essere presentate almeno da un partner italiano e uno austriaco e devono rispettare i criteri di ammissibilità fissati dal Comitato di pilotaggio, la documentazione si compone del modulo di "proposta progettuale", del contratto di partenariato, dei criteri di valutazione, del contratto di finanziamento Fesr, delle norme specifiche del programma di ammissibilità della spesa, della Guida al Programma - Parte I "Presentazione della proposta progettuale".

In particolare, la Guida al Programma contiene istruzioni concrete e, nello specifico, le informazioni generali, lo sviluppo dei progetti, la presentazione della proposta progettuale, la valutazione dei progetti e la decisione, mentre le norme specifiche del programma per l'ammissibilità delle spese riportano gli aspetti generali, le categorie di spese e le altre norme di ammissibilità della spesa.

Sono, altresì, disponibili la Guida per la compilazione della proposta progettuale (v. box sotto) e dell'idea di progetto (periodo di ammissibilità delle spese, modo di procedere per la presentazione di un'idea progetto, campi - idea progetto), le informazioni per la presentazione della proposta progettuale online e, in particolare, il modulo per effettuare la registrazione e la struttura di detta proposta progettuale, la cui elaborazione avverrà, esclusivamente, attraverso l'utilizzazione di un modulo online, raggiungibile nel punto "proposta progettuale" del sito web, nonché ulteriori consigli utili ed aspetti tecnici da acquisire prima di iniziare a compilare il suddetto modulo online.

Linee Guida per la compilazione della proposta progettuale

Informazioni generali Partecipanti al progetto Contenuto del progetto Durata del progetto e Piano di attività Aree di impatto del progetto Costi del progetto Finanziamento del progetto Follow up del progetto Qualità della cooperazione transfrontaliera Dati dei partecipanti al progetto Valore aggiunto del progetto/sinergie

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

Per ogni progetto è prevista la presenza di un Lead partner, individuato in uno dei beneficiari, che si assume la responsabilità complessiva in merito alla gestione, all'attuazione, all'organizzazione e alla coordinazione del partenariato. Oltre ad essere il referente per l'Autorità di Gestione (AdG), stipula con la stessa AdG il contratto di finanziamento Fesr e quello di partenariato con gli altri partecipanti al progetto e richiede, altresì, il pagamento dei fondi Fesr (v. box sotto).

**Contratto di partenariato**

La modalità delle relazioni tra il lead partner e gli altri partecipanti al progetto, compresi i loro doveri e diritti, sono definite in un contratto di partenariato.

Il contratto di partenariato, stipulato tra tutti i partecipanti al progetto, va presentato insieme alla proposta progettuale e in detto contratto sono definiti anche il funzionamento e i compiti del comitato di coordinamento del progetto, che ha lo scopo di aumentare l'efficienza del management e di facilitare l'attuazione del progetto

**Autorità di gestione**

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Ripartizione Affari comunitari

Ufficio per l'integrazione europea

Dott. Peter Gamper

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

Tel. 0039 0471 413160

Fax: 0039 0471 413189

E-mail: peter.gamper@provincia.bz.it

Sito web: [www.interreg.net](http://www.interreg.net); [www.provinz.bz.it/europa](http://www.provinz.bz.it/europa)

I partner di progetto sono, invece, tutti gli altri beneficiari che, nell'ambito del partenariato, contribuiscono all'attuazione del progetto in conformità con la proposta progettuale.

I partner associati contribuiscono, infine, all'attuazione del progetto, senza ricorrere al cofinanziamento di fondi del programma Interreg IV Italia-Austria.

Il Po prevede anche l'assistenza ai potenziali beneficiari nella ricerca di partner e a tale attività è dedicata un'intera sezione del sito web ufficiale del Programma.

Per ogni chiarimento in merito all'avviso, gli interessati potranno rivolgersi al Segretariato tecnico congiunto (Stc) (v. box sotto) e a tutti i partner istituzionali sia italiani che austriaci, nonché alle Unità di coordinamento regionale (Ucr) presenti nelle sei regioni italiane ed austriache interessate dal Po.

**Segretariato tecnico congiunto**

Il Segretariato tecnico congiunto (Stc), che è istituito presso la sede dell'Autorità di Gestione (AdG), ha il compito di assistere la stessa Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza (CdS), il Comitato di pilotaggio (Cdp) e qualora necessario, l'Autorità di Audit (AdA), nell'esercizio dei rispettivi compiti, nonché di fornire supporto all'AdG nella redazione e attuazione del piano di comunicazione.

Sede: Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ufficio per l'integrazione europea

Stc - Interreg IV Italia-Austria

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

## ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

E-mail: gts-stc@provincia.bz.it

Tel.: 0039 0471 41 3180-83

Fax: 0039 0471 41 3184

Sito web: www.interreg.net

Per le informazioni relative ai suddetti partner istituzionali (Struttura coinvolta, indirizzo, punti di contatto, telefoni, fax, e-mail) si rimanda alla lettura integrale dell'invito.

### **Beneficiari**

Sono coinvolti nell'ambito delle proposte progettuali i beneficiari di entrambi gli Stati membri e, in particolare, sono considerati potenziali beneficiari i soggetti individuati nel Programma operativo, sia pubblici che privati, che cofinanziano le loro attività progettuali con i fondi del Programma in esame.

### **Attività agevolabili**

Gli interventi finanziabili, che devono ricadere all'interno dell'area del Po, riguardano sia la Priorità 1 che la Priorità 2 del Po, per il cui dettaglio delle Linee di Intervento previste si rimanda alla lettura della presentazione del Programma stesso. La durata massima dei progetti può essere di tre anni, fatte salve possibili deroghe motivate, esplicitate nella proposta progettuale.

Tali deroghe saranno valutate, singolarmente, dal Comitato di pilotaggio.

### **Spese ammissibili**

L'ammissibilità delle spese al finanziamento è disciplinata dalle specifiche norme comunitarie, dalle norme specifiche del Programma e dalle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese, per il cui dettaglio dei costi ammissibili e non si rimanda alla Guida al Programma.

In linea generale, le categorie di spese riguardano il personale, gli investimenti, quali le attrezzature, gli investimenti infrastrutturali e i beni d'investimento immateriali, i servizi esterni e le spese generali.

Specifiche indicazioni sono fornite per l'Iva, per i contributi in natura e per la locazione finanziaria, mentre per il dettaglio delle spese non ammissibili si rimanda alla lettura integrale delle norme specifiche di ammissibilità della spesa.

La data d'inizio dell'ammissibilità delle spese, specifica del progetto, corrisponde di norma alla data di presentazione ufficiale della proposta progettuale.

È possibile richiedere che tale data d'inizio sia anticipata ad una data precedente, corrispondente al momento in cui, avendo compilato i campi minimi mediante il modulo online, si provveda a inoltrare l'idea progettuale, documento generato direttamente dal sistema, all'AdG indicando espressamente la richiesta di anticipazione.

### **Agevolazione**

Il finanziamento pubblico richiesto delle proposte progettuali è compreso tra 75.000,00 e 1.000.000,00 euro, fatte salve deroghe motivate che saranno valutate singolarmente dal Comitato di pilotaggio.

Il suddetto finanziamento pubblico massimo concesso ai partner dei progetti approvati arrivare al 100% del totale dei costi ammessi al finanziamento.

La partecipazione dei partner di progetto con risorse aggiuntive viene premiata attraverso l'assegnazione di punti aggiuntivi in base all'ammontare di tali risorse.

Di norma, il finanziamento pubblico è composto sia dai fondi Fesr che dai fondi pubblici nazionali.

In particolare, la prova della presenza del cofinanziamento pubblico nazionale costituisce una condizione per l'approvazione del progetto, che viene controllata nell'ambito della valutazione del progetto da parte delle Unità di coordinamento regionale.

Ai beneficiari provenienti dallo Stato italiano è garantito il cofinanziamento pubblico-nazionale nella misura del 25% dei contributi pubblici del Programma.

Detti finanziamenti saranno erogati secondo le modalità illustrate nella Guida al Programma e nel modello standard del contratto di finanziamento Fesr, a fronte di spese effettivamente pagate e dichiarate ammissibili.

L'avviso precisa che devono essere rispettate le disposizioni comunitarie concernenti gli aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda l'intensità del finanziamento.

### **Procedura**

Presentazione delle domande. Le proposte progettuali, redatte in italiano e tedesco, utilizzando il modello on line

### ***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte***

scaricabile dal sito internet del Po, comprensive del contratto di partenariato e della documentazione integrativa regionale richiesta ai beneficiari del territorio italiano del programma, devono essere presentate in via telematica e consegnate a mano, o inoltrate a mezzo Raccomandata A/R, alla

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia

entro il 10 marzo 2011.

Come sopra accennato, ai beneficiari dal territorio italiano dell'area di programma, come previsto al punto 7 dell'avviso, è richiesta la presentazione di documenti integrativi (Elenco documenti integrativi, Piano finanziario dettagliato) direttamente deall'Unità di coordinamento regionali (Ucr) di riferimento.

Tale documentazione integrativa è composta, per ciascun partner, dal piano finanziario dettagliato, dall'impegno al cofinanziamento, dai bilanci degli ultimi due esercizi, dalla relazione sulle attività degli ultimi due anni, dallo statuto e atto costitutivo ove previsto, dalla relazione tecnico-illustrativa dettagliata per le opere strutturali e infrastrutturali e dalla dichiarazione ai fini dell'attribuzione della qualifica di Piccola e media impresa (Pmi), nonché dalla dichiarazione de minimis ove necessaria, per le imprese private, dovrà essere trasmessa alle rispettive Unità di coordinamento regionali. Per la redazione della documentazione richiesta è disponibile sia la Guida al programma che le informazioni per la presentazione della proposta progettuale on line.

Le ulteriori informazioni possono essere richieste al Segretariato tecnico congiunto e alle Ucr presenti nelle singole regioni italiane e austriache partecipanti al Programma, per il cui dettaglio si rimanda alla lettura dell'avviso in esame. Al fine di perseguire gli obiettivi di creare sinergie, coinvolgere posteriormente attori rilevanti e incrementare la sostenibilità dei risultati dei progetti, è possibile estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari.

A tale possibilità è riservato, al massimo, 1.000.000,00 euro delle somme disponibili per l'avviso in esame, se richiesto. Le richieste di estensione di progetti composte dal contratto di partenariato esteso, dalla descrizione del progetto integrata e dalla motivazione del valore aggiunto dell'estensione del progetto, devono essere inoltrate all'AdG dal Lead partner del progetto già approvato entro la suddetta scadenza generale prevista per la presentazione di proposte progettuali e in osservanza delle modalità dettagliate previste nella Guida al Programma.

Valutazione delle domande. Le proposte progettuali saranno valutate e selezionate dal Comitato di pilotaggio del Programma, successivamente all'espletamento delle fasi dell'istruttoria, in conformità alle modalità e ai criteri di valutazione (formali, obbligatori, di selezione, di coerenza costi-contributi al Programma) previsti dal Programma stesso e specificati nella scheda di valutazione, nel rispetto dei fondi a disposizione.

Nel caso siano ammissibili al finanziamento, saranno inserite in graduatoria e i progetti che otterranno un punteggio maggiore saranno selezionati e finanziati in base ai fondi disponibili.

Per estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari, si provvederà ad elaborare una specifica graduatoria a punti separata, tenendo conto sia del risultato della valutazione ottenuto dal progetto originario, sia dei nuovi elementi del progetto.

L'atto di finanziamento giuridicamente vincolante avviene tramite la sottoscrizione del contratto di finanziamento Fesr da parte del Lead Partner e dell'AdG del Po.

#### **Risorse Finanziarie**

Le risorse, provenienti dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (Fesr), a disposizione dell'avviso in esame ammontano ad un totale di 11.000.000,00 euro(1), di cui 6.000.000,00 euro per la Priorità 1, 4.000.000,00 euro per la Priorità 2 e 1.000.000,00 euro per l'estensione di progetti del 3° avviso.

(1) Le eventuali risorse residue dalle estensioni progettuali saranno destinate, in base alla suddivisione proporzionale di cui sopra, ai progetti in posizione utile in graduatoria



***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la  
presentazione delle proposte***

(per maggiori approfondimenti vedi Finanziamenti e credito, Novecento Media)

***Usa/ Sismologo avverte: Rischio terremoto a New York***

19:06 - ESTERI- 16 FEB 2011

L'ultimo sisma risale a cent'anni fa

New York, 16 feb. (TMNews) - "In qualsiasi momento un terremoto di magnitudo 5 potrebbe colpire New York. Se accadesse domani non sarei sorpreso". Parola di Won-Young Kim, sismologo della Columbia University e responsabile dell'Osservatorio sui movimenti della Terra per il nord-est degli Stati Uniti. L'esperto ha spiegato al quotidiano Metro che la Grande Mela subisce un terremoto dal forte impatto in media ogni cento anni. Se la teoria è esatta c'è poco da stare allegri, visto che l'ultimo sisma di rilievo, con magnitudo 5.3, ha fatto tremare la terra nel 1884, tra Brooklyn e Sandy Hook, nel New Jersey. "E' difficile individuare il momento esatto e l'epicentro del fenomeno", ha detto Kim, "ma dobbiamo essere pronti, perchè c'è la possibilità che da un momento all'altro si verifichi". Per studiare al meglio il potenziale distruttivo del terremoto, gli scienziati della Columbia hanno in programma di estendere la loro rete di sismometri, mantenendone sei nei cinque "boroughs" di New York (Manhattan, Brooklyn, Bronx, Queens, Staten Island) e installando nuovi impianti a Washington Square Park e Bryant Park a Manhattan.

***MALTEMPO: PIOGGE E NUVOLE DA NORD A SUD, MIGLIORAMENTI DA SABATO.***

MALTEMPO: PIOGGE E NUVOLE DA NORD A SUD, MIGLIORAMENTI DA SABATO

(ASCA) - Roma, 16 feb - E' tornato il maltempo sull'Italia con piogge e nuvole da nord a sud e miglioramenti previsti solo a partire da sabato. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una saccatura di origine atlantica si approfondisce progressivamente nel Mediterraneo, causando condizioni di maltempo diffuso sulla nostra penisola ed isolando un minimo barico in prossimita' del golfo ligure responsabile anche di un generale rinforzo della ventilazione ai bassi strati. Nella giornata di domani formazione di un altro minimo barico sulle Baleari sara' responsabile di una nuova fase di tempo moderatamente perturbato sull'alto versante tirrenico. Venerdi' la saccatura si portera' verso levante con cento d'azione sullo Ionio e trasferimento del maltempo sulle regioni meridionali. Sabato infine la saccatura si trasferisce sul Mediterraneo orientale con miglioramento anche al sud a parte residue piogge sulla Sicilia. In particolare, per oggi, si prevede, al Nord, molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, piu' frequenti sulla Liguria di levante e dal pomeriggio sulle zone pedemontane di Veneto e Friuli. Precipitazioni nevose al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi alpini ed a quote minori sui rilievi tra basso Piemonte e Liguria di ponente; al di sopra dei 1100-1200 metri sui rilievi appenninici. Al Centro, molto nuvoloso o coperto sulle regioni peninsulari con piogge sparse o diffuse, in intensificazione nel corso della giornata sul versante tirrenico ove saranno accompagnate da isolati rovesci o temporali. Precipitazioni deboli e quasi isolate sulle zone adriatiche, specie quelle di Abruzzo e Molise. Quota neve al di sopra dei 1200-1400 metri. Da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso sulla Sardegna con piogge sparse e locali temporali, in attenuazione dal pomeriggio. Al Sud, cielo tendente a molto nuvoloso sulla Campania con piogge sparse e locali temporali, in estensione al resto del sud peninsulare. Precipitazioni piu' frequenti sul versante tirrenico di Campania e Basilicata e piu' isolate sulle restanti regioni, specie sulla Calabria meridionale. Deboli piogge sparse sulla Sicilia, in esaurimento dalla tarda mattinata o pomeriggio.

Temperature massime in lieve generale diminuzione; minime pressoché stazionarie o al piu' in lieve aumento.

Per domani, la Protezione Civile prevede, al Nord, molto nuvoloso su tutte le regioni con deboli piogge sparse, piu' frequenti nel corso della prima parte della giornata sulla pianura lombarda e nella seconda parte della giornata sulle zone tra Liguria di levante ed Appennino settentrionale. Al Centro, molto nuvoloso su Toscana, Umbria, Lazio e zone interne di Abruzzo e Marche con deboli piogge sparse, in estensione dal pomeriggio al resto della Marche.

Irregolarmente nuvoloso sul resto di Abruzzo e Molise.

Irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna con piogge sparse e locali rovesci, piu' frequenti sul versante occidentale.

Al Sud, addensamenti sul versante tirrenico di Campania e Basilicata con deboli piogge sparse in esaurimento dalla mattinata. Sul resto del sud irregolarmente nuvoloso con addensamenti sulla Puglia meridionale associati a deboli piogge sparse. Sulla Sicilia deboli piogge sparse sulle zone occidentali, in trasferimento nel corso del pomeriggio al settore meridionale.

Temperature massime in lieve generale aumento; minime in lieve diminuzione al nord ed in lieve aumento al centro-sud.

Per venerdi' si prevedono ancora deboli piogge sparse sulle regioni meridionali e sulle zone adriatiche delle regioni centrali, con precipitazioni piu' frequenti sulla Sicilia e sul Salento. Irregolarmente nuvoloso altrove con residue deboli piogge su zone adriatiche del Veneto, Emilia Romagna, alta Toscana e Marche. Infine, sabato, soleggiato su tutto il Paese a parte addensamenti sulla Sicilia associati a piogge sparse, specie sulle zone tirreniche ed in via di esaurimento dal pomeriggio.

map/sam/lv

**MILLEPROROGHE: LEGAMBIENTE, 100 MLN PER FRONTEGGIARE DANNI ALLUVIONE.**

MILLEPROROGHE: LEGAMBIENTE, 100 MLN PER FRONTEGGIARE DANNI ALLUVIONE

(ASCA) - Roma, 16 feb - "Per l'ennesima volta, per pagare i danni causati da frane e alluvioni si sottraggono risorse alla prevenzione". Così il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza commenta la voce del decreto milleproroghe, approvato oggi al Senato, che stanZIA 100 milioni di euro, per il 2011, per il finanziamento delle spese derivanti dalle alluvioni in Liguria, Veneto, Campania e ai comuni della provincia di Messina colpiti dall'alluvione del 2 ottobre del 2009.

"Questi fondi - dice Cogliati Dezza - provengono dal miliardo di euro stanziato dal ministero dell'Ambiente per gli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico, una cifra peraltro già intaccata a maggio scorso per altrettanti 100 milioni sempre per fare fronte alle emergenze".

"L'ulteriore taglio di risorse - prosegue il presidente di Legambiente - mette a rischio il piano nazionale di interventi definito, per la prima volta quest'anno, dal ministero dell'Ambiente con tutte le Regioni e già siglato con appositi accordi di programma, tramite i quali le Regioni si sono impegnate per un altro miliardo. Se è giusto e doveroso risarcire i territori colpiti, è un errore farlo continuando a sottrarre denaro alla prevenzione, impedendo di realizzare la grande opera di mitigazione del rischio idrogeologico tanto necessaria all'Italia".

res-mpd/cam/bra

***TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, CHIODI OFFENSIVO VERSO CASINI***

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, CHIODI OFFENSIVO VERSO CASINI

(ASCA) - L'Aquila, 16 feb - "Mortificante, se non addirittura offensivo, il comportamento del Commissario - sempre piu' part time - Gianni Chiodi, che, con affermazioni confuse, infondate e con il consueto scaricabile di responsabilita' che sono esclusivamente le sue, ha finito per prendere in giro anche un Parlamentare della Repubblica. E cio' non e' affatto edificante, soprattutto in quanto l'onorevole Casini e' venuto in citta' per fornire un apporto di idee e per una valutazione sull'esistente". Questo il commento degli assessori comunali dell'Aquila, Stefania Pezzopane e Pietro Di Stefano, subito dopo la diffusione della lettera aperta del Presidente della Regione Abruzzo, e Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, al leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. "Senza considerare l'improprio richiamo alle passerelle - argomentano i due Assessori - di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, suo collega di partito, si e' rivelato un grande esperto, salvo poi rimettere le tasse ai terremotati del cratere, tagliare a piu' non posso le risorse, frenare sui sostegni e sulle proroghe, lasciare il territorio nel piu' completo abbandono quanto al recupero e allo smaltimento delle macerie. E potremmo andare ancora oltre". La Pezzopane e Di Stefano confessano di "non riuscire a comprendere come, nel corso dei tavoli istituzionali, Chiodi accolga in pieno le tesi del nostro Comune e degli altri enti e poi, nei comunicati stampa, si ponga su posizioni contrarie alle sue stesse convinzioni espresse nelle riunioni. Davvero difficile da capire". "I ritardi con cui il Commissario devolve i fondi ai Comuni e' stato ampiamente dimostrato - ribadiscono - tanto da costringere quello dell'Aquila a ricorrere, sovente, ai soldi del suo bilancio per integrare il contributo di autonoma sistemazione. La diminuzione dei beneficiari dello stesso contributo non e' un vanto, ma un obbligo cui si sono dovuti sottoporre i Sindaci per effetto delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri".

Per i due Assessori comunali "il ritorno a casa di migliaia di famiglie e' merito della solerzia del servizio Emergenza e Ricostruzione del Comune, che ha rilasciato quasi 10 mila contributi per la riparazione o la ricostruzione degli edifici privati. Cio' - fanno notare - nonostante i primi decreti commissariali, contraddittori e confusi che lo stesso firmatario dimostra di non conoscere, e cui solo grazie alle sollecitazioni della Municipalita' capoluogo e di quelle del cratere si e' riusciti a dare un minimo di chiarezza, nonostante la consueta lentezza che contraddistingue la struttura commissariale".

iso/cam/ss

(Asca)

**TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, FONDI ATENEO CLAMOROSO SILENZIO CHIODI.**

TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, FONDI ATENEO CLAMOROSO SILENZIO CHIODI

(ASCA) - L'Aquila, 16 feb - "Se questo inspiegabile silenzio da parte del Presidente Gianni Chiodi dovesse continuare, mi vedrei costretto a portare la questione all'attenzione del Consiglio regionale". A parlare e' il vice Presidente vicario del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giorgio De Matteis che torna, a distanza di una settimana, sulla vicenda del riparto del Fondo integrativo, destinato al finanziamento delle borse di studio degli studenti dell'Universita' dell'Aquila, modificato a favore degli altri atenei abruzzesi dopo l'intervento dell'assessore all'Istruzione, Paolo Gatti, di cui De Matteis aveva chiesto le dimissioni.

"Evidentemente - puntualizza De Matteis - Chiodi continua a sottovalutare il problema, che conosce da due mesi, e, nonostante le ripetute sollecitazioni, non risultano ancora provvedimenti tesi alla soluzione". De Matteis torna dunque "a chiedere formalmente e pubblicamente al presidente Chiodi una risposta chiara ed inequivocabile sull'argomento; il suo silenzio e' infatti clamoroso e ingiustificabile".

iso/gc/rob

(Asca)

***MALTEMPO: NEVICATE IN ATTENUAZIONE SU A6. TRAFFICO REGOLARE***

MALTEMPO: NEVICATE IN ATTENUAZIONE SU A6. TRAFFICO REGOLARE

(ASCA) - Roma, 16 feb - In attenuazione dalle 17 la nevicata sull'autostrada A6 Torino-Savona. Sui tratti interessati sono stati continuamente impegnati per garantire la percorribilita' 25 spargisale e 85 sgombraneve.

Nella tarda mattinata, nel tratto tra Millesimo e Ceva in entrambe le carreggiate, fa sapere Autostrade, sono stati risolti brevi blocchi del traffico causati da mezzi pesanti e grazie all'intervento dei carri di soccorso meccanico e del personale della societa' concessionaria Torino-Savona.

Sull'autostrada A6 Torino-Savona e' in vigore l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali.

Autostrade per l'Italia invita i conducenti a guidare con prudenza, a mantenersi costantemente informati sulle condizioni meteo e di viabilita', prima di intraprendere il viaggio. Ci si puo' mantenere costantemente informati attraverso l'ascolto di RTL 102.5 FM o ISORADIO 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

res-mpd/mcc/bra

**MILLEPROROGHE: IDV, L'AQUILA PENALIZZATA. DEPUTATI ABRUZZESI S'OPPONGANO.**

MILLEPROROGHE: IDV, L'AQUILA PENALIZZATA. DEPUTATI ABRUZZESI S'OPPONGANO

(ASCA) - L'Aquila, 16 feb - "Il Senato ha approvato con voto di fiducia, senza discutere nel merito, il tanto atteso decreto Milleproroghe che ha confermato una buona notizia (il rinvio al 31 ottobre 2011 del pagamento delle tasse) e ne ha previsto una bruttissima: la possibilita' per la Regione Abruzzo di aumentare le tasse e le addizionali, compresa l'imposta sulla benzina, fino ad un massimo di 5 centesimi per litro, per far fronte alla ricostruzione ed alla ripresa economica dell'Aquila e dei Comuni del cratere". A ricordarlo e' il coordinatore provinciale dell'Aquila dell'Italia dei Valori, Lelio De Santis, che commenta: "E' un provvedimento, assunto in nome di un assurdo e dannoso federalismo fiscale, che cancella i piu' elementari principi di solidarieta' nazionale e che offende le popolazioni colpite dal terremoto del 6 aprile 2009". Per l'esponente IdV "questa sorpresa partorita dal Senato e' un pugno allo stomaco degli aquilani che stanno chiedendo da quasi 2 anni al Governo di essere trattati come gli altri cittadini italiani colpiti dal sisma in passato, con risorse certe e gestione trasparente affidata alle Istituzioni locali". "La tattica delle promesse e della concessione delle elemosine a puntate forse nascondeva proprio questo intento cinico di lavarsene le mani - riflette De Santis - e di affidare alla Regione ed agli Enti locali, non il compito della gestione della ricostruzione, ma solo l'antipatica incombenza di reperire i fondi necessari e, quindi, la responsabilita' dell'imposizione di tasse aggiuntive". "Ora, c'e' solo la possibilita' di cancellare questa vergognosa decisione alla Camera - auspica - Quando il Decreto sara' discusso in seconda lettura, i Deputati abruzzesi tutti, al di la' delle esternazioni di maniera, dimostrino di tenere concretamente alla rinascita della citta' Capoluogo di Regione e dei Comuni del cratere. In particolare - conclude - per una volta i Deputati del PdL antepongano gli interessi dell'Abruzzo e della popolazione aquilana alle logiche di bottega ed alle imposizioni della Lega Nord".

iso/map/lv



***ABRUZZO: DOMANI G.LETTA A FIRMA PROTOCOLLO RILANCIO AREA CRATERE.***

ABRUZZO: DOMANI G.LETTA A FIRMA PROTOCOLLO RILANCIO AREA CRATERE

(ASCA) - Roma, 16 feb - Domani giovedì 17 febbraio 2011, a Palazzo Chigi, alle ore 16,30, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, presenzierà alla firma del "Protocollo d'intesa per il rilancio dello sviluppo e la valorizzazione dell'area aquilana del cratere colpita dal terremoto del 6 aprile 2009, ai fini ambientali e turistici". E' quanto informa un comunicato.

Al termine della cerimonia, seguirà una conferenza stampa nella Sala stampa del Governo.

red-lsa/mcc/rob

***CALABRIA/REGIONE: CONCLUDE AUDIZIONI COMMISSIONE ASSETTO TERRITORIO.***

CALABRIA/REGIONE: CONCLUDE AUDIZIONI COMMISSIONE ASSETTO TERRITORIO

(ASCA) - Reggio Calabria, 16 feb - La quarta Commissione del Consiglio regionale della Calabria, "Assetto ed utilizzazione del territorio - Protezione dell'Ambiente", presieduta da Alfonso Dattolo, ha concluso la seduta dedicata alle audizioni dei soggetti interessati all'applicabilit  della legge sul Piano Casa nell'ipotesi di aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Dopo la lettura della relazione di Giovanni Lagana' (dirigente Generale del Dipartimento dei Lavori Pubblici) e di Pasquale Gidaro (responsabile tecnico della struttura del Commissario Delegato all'Emergenza per la Provincia di Vibo Valentia) di cui ha dato lettura il presidente Dattolo, sono seguiti gli interventi del vice presidente della Provincia di Vibo Valentia, Giuseppe Barbuto; di Demetrio Beatino, (dirigente del Settore 8 Urbanistica del Comune di Vibo Valentia); Salvatore Mazzeo, (capostruttura del Commissario Delegato all'Emergenza per la Provincia di Vibo Valentia); Ettore Perziano, (assessore all'Urbanistica del Comune di Crotone (anche per delega del sindaco Peppino Vallone); Franco Torchia (sottosegretario alla Protezione Civile); Giovanni Ricca (segretario Generale dell'Autorita' di Bacino Regione Calabria); Nicola Giancotti (Capo struttura della Protezione Civile).

"La discussione - spiega il presidente Dattolo - ha messo in evidenza lo stato di difficolt  in cui versano le aree di Vibo e di Crotone, portando alla luce gli interventi che devono essere realizzati per rendere applicabile il Piano Casa anche in queste realt  segnate da eventi alluvionali.

Il taglio tecnico delle relazioni ha dimostrato gli sforzi che gli Enti preposti stanno approfondendo e che muovono in una doppia direzione: innanzitutto, sul fronte della messa in sicurezza del territorio e, successivamente, su quello dello sviluppo.

Per quanto ci riguarda, seguiremo, tappa dopo tappa, questo importante percorso". red/dab/bra

(Asca)

*Una trentina di centri con circa settemila posti*

CRONACA

16-02-2011

**il piano**

A fronte dell'emergenza tornano a funzionare a pieno regime le strutture sparse per il Paese. Ponti aerei per favorire i trasferimenti a Bari e Brindisi

DA MILANO **GIULIO ISOLA**

Con oltre duemila clandestini presenti a Lampedusa, l'emergenza immigrati non accenna a diminuire. E anche la riapertura, domenica, del centro di accoglienza sull'isola non basta a fronteggiare i continui arrivi. Ieri è stato organizzato un nuovo ponte aereo per trasferire 200 tunisini ai centri di accoglienza di Bari e Brindisi. Sullo sfondo la richiesta dell'Italia alla Ue affinché svolga un ruolo più attivo nel fronteggiare l'emergenza. E la Commissione europea è pronta a fornire un'assistenza finanziaria d'emergenza in «tempi abbastanza rapidi» nell'ambito dei fondi per l'assistenza a rifugiati e controllo delle frontiere, ha annunciato il portavoce della commissaria Ue agli Affari Interni, Cecilia Malmstroem. In Italia sono attive una trentina di strutture, la maggior parte al Sud, che possono accogliere circa settemila immigrati e sono di tre diverse tipologie. Si tratta dei Centri di accoglienza (Cda), dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) e dei Centri di identificazione ed espulsione (Cie). Questi ultimi, così denominati in seguito al decreto legge del 23 maggio 2008, sono gli ex Centri di permanenza temporanea, ovvero le strutture destinate al trattenimento, convalidato dal giudice di pace, degli stranieri extracomunitari irregolari e destinati all'espulsione.

Previsti dall'articolo 14 del Testo unico sull'immigrazione 286/98, poi modificato nel 2002, tali centri si propongono di evitare la dispersione degli immigrati irregolari e di consentire la materiale esecuzione, da parte delle Forze dell'ordine, dei provvedimenti di espulsione emessi nei confronti degli irregolari. Dall'8 agosto 2009, con l'entrata in vigore della legge 15 luglio 2009, il termine massimo di permanenza è passato da 60 a 180 giorni complessivi. Attualmente i centri operativi sono 13: Bari-Palese, area aeroportuale (196 posti), Bologna, caserma Chiarini (95), Caltanissetta, contrada Pian del lago (96), Catanzaro, Lamezia Terme (75), Gorizia, Gradisca d'Isonzo (248), Milano, via Corelli (132), Modena, località Sant'Anna (60), Roma, Ponte Galeria (364), Torino, corso Brunelleschi (204), Trapani, Serraino Vulpitta (43), Brindisi, Restinco (83), Lampedusa (200), Crotone, Sant'Anna (124).. I Centri di accoglienza (Cda) sono invece strutture destinate a garantire il primo soccorso agli irregolari rintracciati sul territorio nazionale. La permanenza è perciò limitata al tempo strettamente necessario per stabilire l'identità e la legittimità della loro presenza o per disporre l'allontanamento. I centri attualmente operativi sono: Lampedusa (804), Bari Palese, area aeroportuale (994, Cda e Cara), Brindisi, Restinco (128), Cagliari, Elmas (220), Caltanissetta, contrada Pian del lago (360), Crotone, località Sant'Anna (978), Foggia, Borgo Mezzanone (716). I Centri di accoglienza richiedenti asilo (Cara) sono strutture nelle quali viene inviato e ospitato per un periodo variabile da 20 a 35 giorni lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato. I Cara attualmente operativi sono: Caltanissetta, contrada Pian del lago (96 posti), Crotone, località Sant'Anna (256), Foggia, Borgo Mezzanone (198), Gorizia, Gradisca d'Isonzo (138), Trapani, Salina Grande (310). Ci sono inoltre, sempre nel Trapanese, centri che svolgono la doppia funzione di Cda e Cara: Mazara del Vallo (100 posti), Valderice (200), Marsala (114), Castelvetro (121). Vengono utilizzati per le finalità dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo anche i Cda di Bari e Siracusa.

Tre le tipologie: ci sono quelli di permanenza temporanea (Cie), di accoglienza e assistenza (Cda) e quelli per i richiedenti asilo (Cara)

***Parte il corso base per volontari di Protezione Civile annunciato dal Comune di Corbetta***

16 Febbraio 2011

Corbetta Le lezioni finalizzate a formare il gruppo di pronto intervento corbettese sono in agenda dall'8 marzo (serata di presentazione) al 18 aprile, ogni lunedì e giovedì sera dalle 20,30 alle 23, presso la Sala Grassi del Municipio. Chi avrà partecipato almeno all'80% delle lezioni potrà sostenere l'esame finale e tentare così di ottenere il relativo attestato.

“Il corso, gratuito – spiega il vicesindaco Luciano Oldani -, è rivolto a tutti i cittadini maggiorenni intenzionati ad intraprendere attività di volontariato di Protezione Civile e ad essere protagonisti attivi di questa nuova esperienza. Si accetteranno iscrizioni fino a un massimo di 80 persone, riservando priorità ai cittadini residenti a Corbetta e, in ordine di iscrizione, agli abitanti di Arluno, Bareggio, Boffalora, Magenta, Marcallo, Mesero, Ossona, Robecco, Santo Stefano, Sedriano, Vittuone”.

Per informazioni e iscrizioni contattare il Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano: [formazione@ccv-mi.org](mailto:formazione@ccv-mi.org), 338.4276278 e 338.6257826.

Il modulo di iscrizione dovrà essere trasmesso via fax (02/977.04.29) o consegnato a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Corbetta entro il 24 febbraio.

SC

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

***365 giorni per Haiti - Ultimo appuntamento*****Esito serata**

16/02/11 - Le struggenti immagini del terremoto di Haiti scorrono sul maxi schermo dell'Hotel Nettuno mentre si alza il sipario sulla serata finale del progetto 365 giorni per Haiti, partito il 13 febbraio del 2010 per volontà dell'avv. Corrado Labisi – presidente dell'Associazione Internazionale Asse Afro-Mediterraneo, promotrice dell'evento – attraverso incontri culturali e mondani finalizzati alla raccolta fondi da devolvere ai terremotati, e conclusosi domenica sera con la consegna delle donazioni alla Fondazione Francesca Rava - N.P.H.- Italia Onlus, attiva dal 1954 nel sostegno all'infanzia in condizioni di disagio, sia in Italia che nel mondo, attraverso adozioni a distanza, volontariato e attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini.

Ad aprire l'evento le violiniste catanesi Teresa Esposito Faraone e Caterina Coco, primo dei numerosi momenti di arte e spettacolo che hanno arricchito la serata condotta dalla giornalista Simona Pulvirenti.

Colonna sonora del Gala la raffinata selezione musicale della band acustica tutta al femminile Charlie's Angels – Gli Angeli di Charlie, violino, chitarra, basso e voce. Atmosfere esotiche nella performance di danza orientale coreografata e diretta da Andreana Spitaleri, e illusionismo a base bolle di sapone nell'esibizione del talentuoso Mago Gabriel, abile fantasista e suggestivo incantatore. Il tutto sottolineato dall'esecuzione al piano di Carmelo Caruso.

Special guest Antonio Baiocco e Sebastiano Somma, rispettivamente regista e interprete principale della pellicola in prossima uscita Il mercante di stoffe, della quale è stato proiettato il backstage. Dopo una chiacchierata sul film e sui progetti in cantiere, l'avv. Labisi ha omaggiato i suoi ospiti con due dipinti realizzati dall'artista siciliano Chris Minoldi. Sul palco anche il presidente del Parlamento della Legalità Nicolò Mannino.

La consegna della busta con le donazioni raccolte all'avv. Marika Terranova ha suggellato la serata e concluso il progetto lungo un anno.

Ufficio stampa

Ass. Inter. Asse Afro-Mediterraneo

**TESTO PUBBLICATO DA**

Simona Pulvirenti

di Simona Pulvirenti

***Milleproroghe, sì alla fiducia: dalle quote latte ai prof, ecco le novità***

Al Senato, 158 sì, 136 no, 4 astenuti. Contrari Pd, Idv, Udc, Fli, Mpa e Api. Menardi (Fli) dissente dal gruppo. Scontato anche a Montecitorio il probabile ricorso alla fiducia

ROMA - Il governo incassa la fiducia al Senato, posta sul maxiemendamento al decreto milleproroghe, con 158 sì, 136 no e 4 astenuti. A favore hanno votato Pdl e Lega, contrari Pd, Idv, Udc, Fli, Mpa e Api. Il senatore di Futuro e Libertà, Giuseppe Menardi, in dissenso dal gruppo, non ha partecipato al voto. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera per il via libera definitivo (scade il 27 febbraio). Scontato anche a Montecitorio il probabile ricorso alla fiducia.

Tra i contenuti del provvedimento, anche il blocco delle graduatorie degli insegnanti fino al 31 agosto 2012 voluto dalla Lega. L'emendamento leghista chiede che l'efficacia delle graduatorie provinciali attuali (aggiornate nel 2009) sia "prorogato fino al 31 agosto 2012 al fine di consentire la definizione della nuova disciplina legislativa del reclutamento". Nel frattempo, però, c'è stata la sentenza 41 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime le graduatorie vigenti perché violano l'articolo 3 della Carta: il professore che cambia provincia per lavorare viene messo in coda perdendo il proprio punteggio. Per non entrare in conflitto con la Consulta la Lega ha inserito una clausola ad hoc: il congelamento delle liste vale "fatti salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimità costituzionale".

Ecco le novità principali introdotte nel milleproroghe a Palazzo Madama:

- QUOTE LATTE. Pagamento delle multe prorogato di 6 mesi fino al 30 giugno 2011.
- ASSESSORI ROMA. I Comuni con più di un milione di abitanti, a partire da Roma, possono aumentare gli assessori da 12 a 15, e mantenere 60 consiglieri comunali invece dei 48 previsti dalle nuove norme.
- CINEMA, TASSA DI 1 EURO. Dal 1 luglio 2011 e fino al 31 dicembre 2013, tassa di 1 euro sul biglietto (escluse le sale parrocchiali) allo scopo di finanziare gli incentivi fiscali a favore del cinema.
- REGIONI, POSSIBILI TASSE PER EMERGENZE. Le Regioni in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza a causa di calamità potranno imporre nuove tasse, alzando le addizionali di loro competenza e anche l'imposta regionale sulla benzina. Nel caso non bastasse avranno la facoltà di attingere al fondo della Protezione civile, reintegrandolo attraverso l'aumento delle aliquote sulla benzina (fino a 5 centesimi al litro in più). Per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania è prevista la possibilità per la Regione, a partire dal 2011 e anche in assenza di dichiarazione di stato di emergenza, di aumentare l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.
- MALTEMPO LIGURIA, VENETO, CAMPANIA. Novanta milioni di euro in due anni (2011 e 2012) a favore della Liguria, mentre al Veneto vanno 60 milioni in due anni e alla Campania 40 milioni. Dieci milioni sono assegnati ai Comuni della provincia di Messina per l'alluvione dell'ottobre 2009.
- ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE. Tornano sotto il controllo della Corte dei Conti.
- RINVIO TASSE ABRUZZO. Rinvio al 31 ottobre 2011 della restituzione delle tasse per i comuni terremotati. Ok anche a una serie di misure per l'economia locale (proroga della cig per i lavoratori della Finmek; deroga al blocco delle assunzioni per il comune de L'Aquila e i comuni montani del cratere sismico nei prossimi 3 anni).
- IN CAMPANIA STOP A DEMOLIZIONI. Blocco fino al 31 dicembre 2011 della demolizione di case abusive destinate a prima abitazione.
- CASE FANTASMA. I proprietari delle case 'fantasma' potranno mettersi in regola entro il 30 aprile 2011.
- SFRATTI. Proroga del blocco degli sfratti per le categorie disagiate fino al 31 dicembre 2011.
- POSTE. Poste italiane spa potrà acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale di banche, ma ciò avverrà ai fini dell'attuazione della Banca del Sud. Stabilito anche lo scorporo delle attività di Bancoposta da Poste per realizzare un soggetto bancario autonomo.
- PARMALAT. Inserita una norma che non consente all'azienda di distribuire in dividendi oltre il 50% dell'utile.
- ASSICURAZIONI E BOT. Le compagnie potranno iscrivere all'attivo di bilancio, valido ai fini del calcolo di solvibilità, i titoli di Stato emessi o garantiti da Paesi europei, purché destinati a rimanere 'durevolmente' nel patrimonio.
- CONSOB. Dal 1 luglio 2011 via alla riorganizzazione interna della Consob, nessun trasferimento a Milano.
- COMUNI. In attesa del Federalismo municipale, arriva un acconto Irpef per i Comuni.
- 6 APRILE GIORNATA MEMORIA VITTIME TERREMOTI. Da quest'anno il 6 aprile si celebra la 'Giornata della memoria' per le vittime del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito la provincia de L'Aquila e altri comuni abruzzesi, nonché degli altri eventi sismici e delle calamità che hanno colpito l'Italia.
- SCUOLA. Congelate fino al 31 agosto 2012 le graduatorie degli insegnanti precari. Per l'anno scolastico 2011-2012

***Milleproroghe, sì alla fiducia: dalle quote latte ai prof, ecco le novità***

previsto un vincolo territoriale per l'assegnazione delle supplenze.

- EDITORIA. Reintrodotti 30 dei 50 milioni di euro dei fondi per l'editoria destinati alla stampa tagliati lo scorso dicembre.

Altri 15 milioni per le emittenti radio e tv locali.

- ARRIVA FOGLIO ROSA PER CICLOMOTORI E MINICAR. Consentirà di esercitarsi alla guida dopo aver conseguito la prova teorica e in attesa di fare quella pratica.

- FUS. Stanziamento di 15 milioni di euro che andranno solo alle fondazioni liriche. Tre milioni di euro ciascuno andranno invece alla Scala di Milano, all'Arena di Verona e alla Fondazione orchestra sinfonica e coro di Milano Giuseppe Verdi

- NAVIGAZIONE LAGHI. Per i prossimi due anni saranno garantiti i collegamenti di residenti e turisti sui laghi di Como, Garda e Maggiore

- TORNA LA SOCIAL CARD. La carta acquisti alimentari e per il pagamento delle bollette, destinata alle fasce più bisognose, avrà una fase sperimentale di 12 mesi affidata agli enti caritativi operanti nei comuni con più di 250.000 abitanti.

- DIVIETO INCROCI STAMPA-TV. Nuove griglie per gli incroci proprietari tra tv e giornali, stabilite dalla legge Gasparri, e andate in scadenza il 31 dicembre scorso. Fino al 31 dicembre 2012 nessuna televisione trasmessa attraverso qualsiasi piattaforma può acquisire giornali stampati se ha ricavi superiori all'8% del sistema integrato delle comunicazioni o del 40% del settore delle comunicazioni elettroniche. Per il Pd i nuovi limiti sembrano fatti apposta per impedire acquisizioni a Sky (l'8%) e a Telecom (il 40%).

- FECONDAZIONE ASSISTITA. I centri per la procreazione medicalmente assistita (Pma) dovranno inviare i dati richiesti al ministero della Salute il quale li inoltrerà, 'nell'ambito delle rispettive competenze, all'Istituto Superiore di Sanità e al Centro nazionale trapianti'. Per il Pd si tratta di una violazione della privacy delle donne e di una schedatura.

- SALVA PRECARI. Per tutto il 2011 riaperti i termini per i ricorsi del lavoro da parte dei precari.

- SANATORIA 'MANIFESTO SELVAGGIO'. Per il periodo che va dal 28 febbraio 2010 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si potranno sanare le violazioni ripetute e continuate delle norme in materia di affissioni e pubblicità mediante affissioni di manifesti politici o di striscioni e mezzi simili.

- 5 PER MILLE. In arrivo per il 2011 la proroga del 5 per mille. Avrà in dote 400 milioni, di cui 100 milioni da indirizzare per i malati di Sla.

- MEDIA-CONCILIAZIONE. Prorogata al 20 marzo 2012 l'entrata in vigore della mediazione obbligatoria nelle controversie civili e commerciali. Il rinvio riguarda le cause condominiali e gli incidenti causati da veicoli e natanti.

- NO TAGLI A FEDERAZIONI SPORTIVE. Le Federazioni sportive iscritte al Coni saranno escluse dai tagli previsti per il 2011 dal decreto legge 78/2010 conosciuto come 'taglia spese'.

- BANCHE. In vista dell'entrata in vigore dal 2013 delle regole previste da Basilea 3, arriva dal fisco un aiuto alle banche per evitare una penalizzazione rispetto agli istituti degli altri Paesi europei, con l'utilizzo del credito d'imposta ai fini del calcolo della patrimonializzazione che con le nuove regole diventa più stringente.

- CARTA D'IDENTITÀ. Slitta l'entrata in vigore della previsione che i documenti di identità debbano essere muniti della fotografia e delle impronte digitali.

16 febbraio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Milleproroghe, Finocchiaro: "Un decreto pasticcio che aumenta le tasse"  
 "Una specie di finanziaria che premia chi non rispetta le regole. Berlusconi  
 si dimetta, non faccia il coniglio"***

Milleproroghe, Finocchiaro: "Un decreto pasticcio che aumenta le tasse"

"Una specie di finanziaria che premia chi non rispetta le regole. Berlusconi si dimetta, non faccia il coniglio"

Anna Finocchiaro ROMA - "Questo decreto non e' piu' un Milleproroghe, non e' un provvedimento ordinario nel quale sono contenute le proroghe a una serie di disposizioni che per ragioni varie devono vedere prolungata nel tempo la loro vigenza. E' invece un provvedimento che ha la solennita' e la complessita' di una manovra finanziaria. Una finanziaria-pasticcio che aumenta le tasse e premia chi non rispetta le regole". Lo dice Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd al Senato a proposito dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto Milleproroghe, con la fiducia, al Senato.

"Tutto questo, in piu', per decreto e con l'apposizione della questione di fiducia- ha sottolineato Finocchiaro- Diciamo che sono strumenti e modi che riconosciamo come tipici del governo Berlusconi, il quale come e' noto pensa che la discussione parlamentare sia un inciampo, un impiccio, una cosa di cui liberarsi al piu' presto. Nel complesso- prosegue- si tratta di un provvedimento che aumenta le tasse agli italiani, che premia molti di coloro che in Italia non rispettano le regole, che e' figlio delle tante pressioni a cui questo governo, che si sta decomponendo, e' sottoposto. Contiene norme contro i precari della scuola, che grazie alla Lega non potranno spostarsi di provincia per le supplenze; un regalo, a spese di tutti gli italiani, a chi in Padania non ha pagato le multe per le quote latte; l'aumento di un euro del biglietto del cinema e tagli alla cultura; la possibilita' per le Regioni di imporre una tassa in caso di catastrofi naturali, come per esempio il terremoto in Abruzzo, e addirittura lo stop alle demolizioni delle case abusive in Campania, anche se costruite in aree protette".

Insomma, conclude, "e' un decreto che, nel suo essere un pateracchio, conferma l'atteggiamento contro le regole di questo governo, di questo esecutivo che ha fallito e che e' alla fine dei suoi giorni. Per tutti questi motivi diciamo no alla fiducia: questo e' l'ennesimo provvedimento disperato di un esecutivo che non ha saputo governare il Paese".

"BERLUSCONI NON FACCIA IL CONIGLIO" - Chiediamo che il presidente del Consiglio "si dimetta, che non faccia il coniglio nascondendosi dentro la tana, ma affronti il suo giudice. Anche perche' e' convinto delle sue buone ragioni e quindi non c'e' motivo di avere paura presidente Berlusconi". Cosi' la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, conversando con i giornalisti a Palazzo Madama.

Per finocchiaro il premier deve dimettersi anche per un'altra ragione: "Perche' ha fatto danni molto seri all'Italia. Da ultimo con questo provvedimento milleproroghe, sappiano gli italiani che le loro tasse aumenteranno".

16 febbraio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»



***Giocare con la ProCiv ecco il Rischiattrotolo***

*Luca Veltri, ideatore dei giochi educativi iniziati lunedì nella Comunità Montana del Mugello nell'ambito del progetto "Informa Forma Gioca", spiega al giornaledellaprotezionecivile.it come funzionano e quali sono gli obiettivi*

Articoli correlati

Martedì 15 Febbraio 2011

A scuola di protezione civile

Si comincia dal Mugello

tutti gli articoli » *Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Attualità -*

Sono appena iniziati nella Comunità Montana del Mugello i giochi educativi del progetto "Informa Forma Gioca - Verso una cultura di protezione civile", realizzato da Dipartimento della Protezione Civile e UNCEM. Luca Veltri della Quesitas srl (società che da alcuni anni svolge attività di consulenza e supporto agli enti locali in materia di protezione civile) e ideatore dei giochi, ha raccontato al giornaledellaprotezionecivile.it come si svolgono e quali sono gli obiettivi.

Come sono organizzati i giochi?

"I giochi sono 3 e hanno 3 diversi livelli di complessità a seconda delle 3 fasce d'età cui sono rivolti. Si sviluppano tra le 2, 3 ore di lezione e in questo arco di tempo gli studenti affrontano diverse tematiche legate alla protezione civile".

Il primo gioco, 'Il Rischiattrotolo', è destinato alla scuola primaria. Cosa fanno i bambini?

Giocando i bambini seguono due percorsi e incontrano rischi diversi, suddivisi in due grandi categorie di eventi: quelli ordinari, ad esempio un incidente stradale, e quelli che sono a tutti gli effetti eventi di protezione civile. L'emergenza da gestire viene introdotta attraverso il lancio di un dado, che indica il fattore di rischio: se si verifica l'emergenza bisogna capire chi deve intervenire e come viene gestita l'emergenza. Questo gioco permette inoltre di far capire ai bambini che ci sono comportamenti sbagliati che mettono a rischio la nostra vita e quella di coloro che vengono a salvarci".

Il gioco è iniziato lunedì. Come hanno risposto i bambini?

"Ai bambini piace: tutti giocano, nessuno viene escluso. Ogni bambino ha a disposizione 2 o 3 tessere del gioco, e intercettando tutte le emergenze ogni squadra arriva a muovere anche 50-60 carte di gioco. Finito il gioco poi c'è il dibattito sulla gestione dell'emergenza: chi interviene, perché, quali sono le scelte sbagliate... E' un gioco molto semplice, ma anche molto coinvolgente, che consente di trattare a 360 gradi temi legati alla sicurezza, dai piani di evacuazione da scuola fino agli eventi più catastrofici, passando per tematiche come i rischi antropici e naturali e la manutenzione dell'ambiente".

Come si svolge il secondo gioco, 'L'Isola dei Fiori di Tuono'?

"L'Isola dei Fiori di Tuono' è un gioco di ruolo, rivolto alla scuola secondaria di primo grado, ed è centrato sul tema del rischio naturale. È ambientato in un'isola vulcanica, i cui abitanti si trovano a dover gestire degli scenari di rischio, ad esempio vulcanico o sismico. Su quest'isola non esiste attività di pianificazione, quindi è tutto legato all'istinto e alla capacità dei giocatori di condividere le informazioni che hanno: ogni studente ha la scheda di un personaggio e possiede delle informazioni indispensabili per la gestione dell'emergenza. La condivisione di queste informazioni è l'elemento fondamentale per la pianificazione e per la gestione dell'emergenza. Grazie a questo gioco i ragazzi capiscono l'importanza di fare previsione e pianificazione a monte".

L'ultimo gioco in programma si chiama 'Vai in PaniCOC'. Come funziona?

"Vai in paniCOC' è la simulazione di un evento di protezione civile reale in un paese immaginario. Questo gioco è incentrato in particolare sul ruolo del sindaco e del COC - Centro operativo Comunale: la classe elegge il sindaco, che a sua volta sceglie i membri del COC in base ai profili attitudinali e caratteriali dei personaggi, mentre gli altri studenti interpretano i cittadini del paese, ognuno con i propri obiettivi spesso in antitesi con quelli degli altri. Questo genera conflitto e il sindaco deve gestirlo, rispondere ai cittadini, fare da mediatore, utilizzando inoltre il piano di protezione civile costruito secondo il Metodo Augustus".

Rispetto agli altri giochi, 'Vai in PaniCOC' sembra molto più complesso..

"Lo è, ma abbiamo visto che funziona molto bene a prescindere dall'indirizzo scolastico, perché permette di trattare diversi argomenti, come la protezione dell'ambiente, la manutenzione del territorio e la pianificazione territoriale. Inoltre è pensato per generare conflitto sociale: il gioco infatti non ha una soluzione, il suo obiettivo è scatenare il dibattito finale, il

***Giocare con la ProCiv ecco il Rischiattrotto***

confronto su cosa ha funzionato e cosa no. Statisticamente i sindaci del gioco non vengono rieletti dai loro cittadini: la gestione sbagliata dell'emergenza fa perdere il posto al sindaco. La riuscita del gioco dipende molto dall'autorevolezza del sindaco: se è una figura carismatica, allora è in grado di governare i processi e le decisioni, se non lo è la classe prende il sopravvento, e lui non è più in grado di gestire l'emergenza. Come succede anche nella realtà".

Ha parlato di sindaci non rieletti in passato. Questi giochi sono già stati utilizzati in altre occasioni?

"I giochi sono già stati utilizzati con alcune centinaia di studenti in Piemonte, in Trentino, a Firenze e a Norcia durante un evento di protezione civile. I giochi sono brevettati e li abbiamo sperimentati su piccoli gruppi per avere la certezza che funzionassero e che fossero gestibili, al di là del contesto territoriale e dell'indirizzo scolastico. Questa esperienza rappresenta per noi un'occasione fondamentale per una sperimentazione su larga scala. Inoltre, ogni volta che facciamo un gioco facciamo compilare agli studenti un questionario di gradimento: possiamo così ottenere i numeri, il dato del gradimento e ovviamente anche le critiche, che ci permettono di migliorare.

Oltre a questi tre, avete realizzato altri giochi?

Sì, l'ultimo nato si chiama 'Vai in PaniCOM' e simula la gestione di un evento all'interno di un Centro Operativo Misto che coinvolge 5 comuni. Al momento è pronto solo il rischio idrogeologico, già sperimentato con successo in Piemonte. Ma si tratta di un gioco più complesso, destinato agli operatori piuttosto che agli studenti.

Come sono nati i giochi?

In occasione dei Giochi olimpici invernali di Torino abbiamo realizzato in via sperimentale i piani di protezione civile per alcune zone olimpiche, un progetto che poi ha generato due di questi giochi. Rischiattrotto e Vai in PaniCoc derivano infatti da quest'attività di pianificazione e di gestione dell'emergenza. Ci siamo resi conti che poteva essere utile avere degli strumenti per intercettare alcune fasce d'età in maniera non tradizionale, quindi non con lezioni frontali ma con strumenti più innovativi.

Elisabetta Bosi

***Emergenza e soccorso, Tarquinia: maxi esercitazione***

*In arrivo una maxi esercitazione di Protezione Civile organizzata dall'A.E.O.P. Tarquinia, in collaborazione con il Comune e con il volontariato locale*

*Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Presa Diretta -*

Il 9 e 10 aprile a Tarquinia si svolgerà una maxi esercitazione di Protezione Civile, organizzata dall'A.E.O.P. - Associazione Europea Operatori Polizia Tarquinia - in collaborazione con il Comune di Tarquinia.

"Nell'ambito delle attività di formazione per i volontari abbiamo deciso di realizzare una dimostrazione di Protezione Civile e simulazione di emergenza" - ha dichiarato Alessandro Sacripanti, presidente dell'A.E.O.P. Tarquinia, spiegando che "lo scenario dell'esercitazione si svolgerà su due fronti: quello della simulazione di emergenza a rischio sismico con un intervento al Centro Commerciale Top 16 in via Aldo Moro, dove verranno eseguiti degli scenari di salvataggio e recupero feriti, e l'altro con l'allestimento di una tendopoli come campo di accoglienza alla Cittadella dei Giovani di Semi di Pace".

"Le Associazioni che parteciperanno effettueranno una serie di dimostrazioni pratiche di soccorso ed altri approfondimenti di Protezione Civile che saranno svolti da personale qualificato" - ha aggiunto Sacripanti - "Si prevede la presenza di circa 200 volontari da tutta la Provincia, da Roma e da Colleferro. Tutta la dimostrazione sarà gestita da un Coordinamento misto con 6 responsabili delle varie Organizzazioni presenti, con l'allestimento di una sala operativa radio, che sarà in contatto con i volontari durante le operazioni della simulazione di emergenza".

L'evento si svolgerà in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione Civile di Tarquinia, dei Centri di Servizio Cescv/Spes di Viterbo, Associazione Umanitaria Semi di Pace Onlus, dell'Associazione Onlus 'Camminare Insieme', Associazione gestori Centro Commerciale Top 16, Comitato quartiere Madonna dell'Olio, Prociv Viterbo, R.N.S. Monterosi, Croce Rossa Italiana, Consulta comunale delle Associazioni di Volontariato di Tarquinia, con il patrocinio del Comune di Tarquinia e dell'Università Agraria di Tarquinia. Tra gli altri saranno presenti la Croce Rossa Italiana, e le forze dell'Ordine locali invitate a partecipare.

"Un particolare ringraziamento per l'interesse alla realizzazione di questa esercitazione va al sindaco Mauro Mazzola, al presidente dell'Università Agraria Alessandro Antonelli, al Comandante della Polizia Locale Ten. Cesare Belli e alla Coordinatrice del Gruppo comunale di Protezione Civile l'ag. Paola Leonini. Questa esercitazione" - ha concluso il presidente dell'A.E.O.P. Tarquinia - "oltre ad essere importante dal punto di vista della formazione e della prevenzione, servirà anche a riscontrare eventuali accorgimenti da effettuare nei piani di lavoro in caso di una vera emergenza sul territorio".

Maggiori informazioni su: [www.aeoptarquinia.altevista.org](http://www.aeoptarquinia.altevista.org)

Alessandro Sacripanti - Presidente A.E.O.P. Tarquinia

***Incendi boschivi: le linee guida della Proci***

*Il Capo Dipartimento di Protezione Civile ha inviato a Regioni e Ministeri le indicazioni operative per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi*

Articoli correlati

Martedì 15 Febbraio 2011

Incendi boschivi dolosi:

arriva l'identikit del piromane

tutti gli articoli » *Mercoledì 16 Febbraio 2011* - Attualità -

Comincia il periodo di attenzione per l'inverno-primavera 2011 relativo agli incendi boschivi. E' iniziato il 14 febbraio e durerà fino al 30 aprile 2011. Le previsioni meteorologiche per il breve e medio termine e i modelli di stima delle condizioni di suscettività agli incendi boschivi indicano infatti l'instaurarsi di condizioni favorevoli all'innesco degli incendi su tutto il territorio nazionale e in particolare nelle regioni settentrionali. Negli ultimi giorni sono inoltre aumentate le segnalazioni di incendi e le richieste di concorso aereo della flotta dello Stato. In vista di questo periodo di attenzione e sulla base delle competenze delle Regioni e delle Province Autonome nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha inviato una serie di indicazioni operative alle Regioni, ai Ministeri competenti, all'Uncem - Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani e all'Anci - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

In particolare, si invita a:

Mettere in campo ogni azione di carattere preventivo per la riduzione del rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria. Il rischio d' innesco può essere ridotto minimizzando la massa combustibile e realizzando fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale e del paesaggio; Assicurare supporto all'elaborazione e all'adozione dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, provvedendo ad allertare i sindaci e ad assicurare il costante flusso delle comunicazioni con le strutture locali in caso di evento, per consentire di attivare le misure di presidio del territorio, garantire l'informazione alla popolazione e prestare la prima assistenza eventualmente necessaria; Garantire un costante collegamento tra le Soup - Sale Operative Unificate Permanenti e le Sale operative regionali e il necessario raccordo con il Coau - Centro Operativo Aereo Unificato e la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale. Per quanto riguarda la flotta antincendio, sul territorio nazionale sono al momento schierati sei Fire Boss e tre elicotteri pesanti S64. A questi si aggiungono i tre elicotteri medi dell'Esercito Italiano, i due elicotteri AB412 dei Vigili del Fuoco e i due AB212 della Marina Militare. A partire dal 18 febbraio torneranno progressivamente ad essere operativi anche sei Canadair. Lo scorso 8 febbraio è stato firmato infatti il contratto con la nuova società vincitrice della gara per l'assegnazione della gestione dei Canadair.

Redazione

***Milleproroghe, è fiducia***

*Nel decreto onnicomprensivo nuove disposizioni su tributi locali e autonomia impositiva delle Regioni, che potranno aumentare le tasse in caso di emergenza*

*Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Istituzioni -*

La novità più pregnante in tema Protezione civile è diretta conseguenza dell'autonomia 'impositiva' delle Regioni, e cioè la possibilità di aumentare tasse e tributi: in particolare queste ultime potranno farlo nel caso in cui abbiano dichiarato lo stato di emergenza.

Un esempio su tutti la Campania, in ambascce da oltre due anni per colpa della questione rifiuti: la giunta locale potrà autonomamente decidere di intervenire sull'accisa dell'energia elettrica, o meglio sulla sua addizionale regionale; in generale, tutte le regioni colpite eventi naturali calamitosi (Abruzzo) - e non solo (Campania) - potranno recuperare risorse, che andranno a finanziare il Fondo di Protezione civile, attraverso il ritocco delle imposte, per esempio quella sulla benzina. Inoltre, il provvedimento destina maggiore risorse all'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Dopo la lettura in Senato, il Milleproroghe attende ora la lettura definitiva alla Camera.

Infine, è bene ricordare che su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile il Governo - con il decreto Milleproroghe - ha rinviato al 31 marzo 2011 il termine per l'adozione del regolamento sulla sicurezza dei volontari di protezione civile previsto dal decreto legislativo n. 81/2008.

GZ

***Statale 18 chiusa per frana Manifestazione a Sapri (SA)***

*Cittadini, amministrazioni comunali e Protezione Civile protesteranno contro la chiusura della Statale 18 a causa di una frana, richiamando l'attenzione sul mancato avvio dei lavori di messa in sicurezza*

*Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Presa Diretta -*

Sabato 19 febbraio a Sapri, in provincia di Salerno, si terrà una manifestazione per protestare contro la chiusura della Statale 18 a causa di una frana e per richiamare l'attenzione sui lavori di messa in sicurezza, non ancora effettuati.

Ormai da tre mesi la Statale 18, che parte da Napoli e arriva a Reggio Calabria, è chiusa al transito a causa di un cedimento che interessa il lato Sapri. Già in passato la stessa strada è stata chiusa per smottamenti, che hanno interessato sia il lato Maratea che il lato Sapri. La popolazione è stanca di dover usufruire delle ferrovie o della SS 104 - allungando così di circa 25 chilometri la tratta - per raggiungere le zone che oltrepassano la frana.

Dalle 10 scenderanno in piazza San Giovanni a Sapri commercianti, scuole, aziende sanitarie, liberi professionisti e istituzioni. Al loro fianco anche le Amministrazioni comunali, i Sindaci e la Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, portavoce per le altre sedi del Gruppo Lucano avvinte alla SS 18, quali Trecchina, Sapri, San Giovanni a Piro, Policastro e Caselle in Pittari. Saranno presenti, oltre ai Responsabili delle suddette sedi, il Presidente Provinciale di Salerno, Domenico Vinci, e il Responsabile Regionale, Giuseppe Muscatello.

Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea

***Maltempo: in arrivo venti forti e temporali al centro-sud***

*Il dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per condizioni meteorologiche avverse per la giornata di oggi. Miglioramenti a partire da venerdì*

*Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Attualità -*

L'Italia oggi è alle prese con una perturbazione di origine atlantica che sta interessando gran parte delle regioni italiane determinando condizioni di tempo instabile soprattutto sul versante occidentale della penisola. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di oggi precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sui settori occidentali. I fenomeni potranno essere accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento, in particolare in Toscana, nelle regioni centro-meridionali e nelle due isole maggiori, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Previste anche nevicate al nord a 900/1000 m, tra 1000 e 1300 m al centro.

Per i prossimi giorni si prevede un lento miglioramento, a partire da venerdì con un moderato aumento delle temperature, soprattutto sul Nord e sulle zone tirreniche. Da sabato, sole su tutto il Paese a parte addensamenti sulla Sicilia associati a piogge sparse, specie sulle zone tirreniche ed in via di esaurimento dal pomeriggio.

Red.

***Appalti per il G8 La Procura vuole a giudizio Verdini e Fusi***

articolo di mercoledì 16 febbraio 2011

di Redazione

Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato ieri due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate al Gup del tribunale dell'Aquila questa mattina. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961



***Milleproroghe, PD: "Pepe apra una vertenza istituzionale"***

mercoledì 16 febbraio 2011 13:26:51

di Redazione

FOGGIA - "Il Governo frana e nel vano tentativo di puntellarsi fa smottare il Sud, compresa la Capitanata malamente rappresentata dai parlamentari Pepe e Morra che voteranno il 'Milleproroghe' con cui si certifica l'inaffidabilità del ministro Fitto e la loro inconsistenza politica e istituzionale". E' il commento di Antonio Prencipe, capogruppo del Partito Democratico alla Provincia di Foggia, all'ennesimo "scippo di fondi destinato al Mezzogiorno in favore delle regioni settentrionali" deciso dall'Esecutivo con lo storno, a favore di Liguria e Veneto, di 100 milioni dalla quota del FAS destinato a contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico nelle regioni meridionali.

"Pepe e Morra non avevano parlato proprio delle frane dei Monti Dauni con il ministro Fitto? - chiede provocatoriamente Prencipe - Chi continua ad andare a Roma con il cappello in mano e la spilletta di partito appuntata sul bavero della giacca non può che ottenere un risultato: essere preso in giro dall'inaffidabile ministro di un inaffidabile Governo.

D'altronde, lo stesso Fitto e diversi suoi colleghi hanno contribuito a disseminare di ostacoli il già accidentato percorso amministrativo per la cantierizzazione della diga di Piano dei Limiti, i cui fondi sono stati prosciugati dal ministro Matteoli. Con questi precedenti - continua il capogruppo del PD - l'ormai fantomatico Piano per il Sud perde di ogni credibilità, così come poco credibili sono i parlamentari e gli amministratori del PdL che insistono nella difesa ideologica di un Governo antimeridionalista, da cui la Capitanata ha ricevuto solo bidoni finanziari e false promesse istituzionali.

La lista è lunga e corposa: l'Authority per la sicurezza alimentare non istituita, il commissariamento eterno dell'Autorità portuale di Manfredonia, il taglio dei finanziamenti per strade, ferrovie e porti, la riduzione dei trasferimenti per i servizi sociali e pubblici alla Provincia e ai Comuni. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, se davvero fosse e si sentisse tale, dovrebbe aprire una vertenza con il Governo - conclude Antonio Prencipe - e non propagandare inutili incontri nelle stanze ministeriali che offendono la dignità della Capitanata". (Fg/02)

***Graziano : "Chiediamo alla Gelmini di incontrare i geologi"***

ore 16:00 -

"Se non prestiamo attenzione , se non salvaguardiamo il Paese dal rischio sismico , dal rischio idrogeologico , dal rischio vulcanico, senza dimenticare l'erosione delle coste, è inutile che rincorriamo le emergenze spendendo dieci volte di più. Per la sola Giampilieri si sono spesi 550 MLN di euro per appena sei ore di pioggia . Con questi soldi avremmo potuto finanziare la cultura universitaria pensando di potenziare i Dipartimenti di Scienze della Terra e non cancellarli. In Italia rischiamo di raggiungere un punto di non ritorno. Dobbiamo affrontare tali problematiche se vogliamo un'Italia sicura , se vogliamo bene ad un Paese , quale il nostro che è ricco di bellezze ma anche di rischi dal punto di vista geologico". Chiaro il Presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi Italiani , Gian Vito Graziano intervenuto sulla riforma universitaria. "Il CNG - ha proseguito Graziano - condivide la preoccupazione sul fronte sicurezza del territorio nell'interesse del sistema Paese. Se tagliare significa togliere fondi alla ricerca ed agli studi sul territorio, allora non ci stiamo . Ricordo che viviamo in un Paese dove moltissime aree sono a rischio sismico 1 e dove non c'è solo tale rischio. Non si possono tagliare fondi ed eliminare i Dipartimenti di Scienze della Terra. Il legislatore deve porsi il problema e affrontarlo con una riforma di governo del territorio. Al ministro Gelmini chiediamo un incontro al fine di affrontare almeno questa parte della riforma affinché possano esserci azioni condivise in difesa della ricerca".

Chiaro Eugenio Carminati del Comitato di Scienze della Terra del Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

"I geologi italiani vedono ridursi i finanziamenti in modo continuo - ha continuato Carminati - ed i dipartimenti di Scienze della Terra nelle università italiane si riducono drasticamente a seguito dell'applicazione della Legge 240/2010 (legge "Gelmini"), i corsi di laurea in geologia seguono la stessa strada. E tutto questo in un Paese flagellato dalle diverse tipologie di rischi geoambientali. Infatti, se in termini di rischio idrogeologico ben 5.581. Comuni, pari al 70% del totale, sono esposti ad un potenziale rischio elevato, l'intero territorio nazionale è ricompreso nelle varie classi di rischio sismico, mentre vulcani quali Vesuvio, Campi Flegrei ed Etna minacciano aree ad elevatissima densità abitativa".

Convocati dunque gli Stati Generali dei geologi e tutti, proprio tutti si sono dati appuntamento a Roma , il 24 Febbraio, ore 10 e 30, presso l'Università "La Sapienza" di Roma . Ci saranno i direttori degli attuali Dipartimenti di Scienze della Terra delle università italiane , i presidenti dei corsi di studio in geologia, i presidenti delle più importanti società scientifiche nazionali delle Geoscienze, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Italiani, i presidenti di tutti gli Ordini Regionali dei Geologi.

"Allo stesso tempo, sembra che, all'aumentare delle calamità naturali ci sia un disegno perverso teso a ridimensionare la crescita di quei professionisti - ha proseguito Vincenzo Morra , Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università Federico II di Napoli - che incassano a livello internazionale i riconoscimenti più alti anche in termini di eccellenza scientifica. Ancora una volta, infatti è legittimo e doveroso chiedersi in ossequio a quale logica, dopo le innumerevoli calamità che hanno colpito e colpiranno il Paese, si preferisce ancora la strategia degli interventi del giorno dopo piuttosto che rafforzare, o almeno mantenere, le strutture che formano e preparano i professionisti della prevenzione?"

Tutta la comunità dei geologi italiani sarà a Roma nell'interesse del sistema-Paese, per intraprendere un'azione congiunta che punti anche a sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e l'opinione pubblica.

"La presenza congiunta degli "stati generali" del mondo accademico e di quello professionale testimonia, per un verso, la ritrovata sinergia di due mondi per troppo tempo distanti - ha dichiarato Rodolfo Carosi del Comitato di Scienze della Terra del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e Presidente del Consiglio di Corso di Studi in Scienze Geologiche dell'Università di Pisa - e, peraltro, la gravità del momento in cui versa un comparto tecnico-scientifico di vitale importanza per un Paese la cui sicurezza geoambientale è quotidianamente minacciata da una miriade di avversità naturali, che troppo spesso si tramutano in "calamità" per la colpevole miopia dello Stato. Da alcuni anni siamo oramai abituati a leggere sui quotidiani classifiche di ogni genere che mettono in evidenza come l'eccellenza sia diventata una stella polare a cui puntare. E' il caso anche delle classifiche che vedono concorrere le Università ed i Centri di Ricerca nazionali ed internazionali. Fiumi di inchiostro si riversano sul tema, discussioni animate si moltiplicano, ma spesso si perde di vista la reale essenza delle classifiche. E' in uno scenario di grande competizione che si inquadra l'eccellenza scientifica degli studiosi italiani delle Scienze della Terra: un'area numericamente piccola, ma estremamente attiva. Se

***Graziano : "Chiediamo alla Gelmini di incontrare i geologi"***

classifiche come quelle pubblicate dal Sole 24 ore del 19 gennaio 2011 dimostrano l'eccellenza delle Scienze della Terra, altri strumenti operativi ne confermano la bontà. Basta guardare al sito web Scimago (Scopus) che dimostra con efficacia la grande capacità scientifica delle Scienze della Terra italiana che si collocano nei primissimi posti di questa speciale classifica internazionale. Ebbene, a fronte di tale eccellenza i geologi italiani vedono ridursi i fondi".

***Franco Mancusi Rischio vulcanico e piani di sicurezza nell'area del bradisismo flegreo. Gli obiet...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 16/02/2011

Indietro

16/02/2011

Chiudi

Franco Mancusi Rischio vulcanico e piani di sicurezza nell'area del bradisismo flegreo. Gli obiettivi della ricerca scientifica coniugati con la necessità di salvaguardare i diritti dei trecentomila abitanti che affollano il comprensorio, dalla periferia occidentale del capoluogo ai confini della penisola cumana. Temi sempre più di attualità negli ultimi mesi, per le polemiche suscitate da un progetto internazionale di perforazione del sottosuolo di Pozzuoli. Dopo i giorni drammatici dell'emergenza che provocò l'esodo dal centro antico puteolano, sul finire dell'83, non è stato possibile definire un piano di sicurezza per difendersi dai rischi delle scosse e di una ipotetica eruzione. L'idea di scavare un tunnel a Bagnoli, per sondare le potenzialità geotermiche della zona, ha scatenato perciò contrasti all'interno della comunità scientifica e delle realtà locali. Sotto accusa un progetto che, secondo alcuni, potrebbe addirittura provocare il risveglio «del vulcano che dorme». Tesi contestata dai rappresentanti di prestigiose strutture scientifiche mondiali. Di qui le iniziative del consiglio circoscrizionale, degli ambientalisti, di un comitato popolare per la difesa dal rischio vulcanico nell'area flegrea. Geofisici, amministratori pubblici, ambientalisti insieme per mobilitare le istituzioni sulla necessità di alzare i livelli di guardia contro i rischi di emergenza ambientale. Nell'auditorium del centro regionale Pico, in via Terracina, assemblea aperta ieri pomeriggio, per fare il punto sui tempi della ricerca, in attesa delle risposte che dovrebbero arrivare dalla Protezione Civile e dalle istituzioni locali. Con il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Marcello Martini, i vulcanologi Giuseppe Luongo, Benedetto De Vivo, Giuseppe Rolandi, Pino De Natale, coordinatore del progetto internazionale «Campi Flegrei Deep drilling project». In attesa del piano di sicurezza ormai da più di vent'anni allo studio per la salvaguardia del territorio, sono state ribadite le perplessità per l'avvio della perforazione che dall'area di Bagnolifutura dovrebbe scavare un tunnel sperimentale di cinquecento metri al di sotto del golfo puteolano. «Più che altro appare incomprensibile la scelta del luogo, in una zona ad alta densità demografica, nel cuore della città», ha ribadito il professor De Vivo, ordinario di Geochimica Ambientale nell'università Federico II. Ma De Natale e Martini hanno difeso le ragioni della ricerca, approvata dall'intera comunità scientifica internazionale e promossa per migliorare ulteriormente il sofisticato impianto di sorveglianza nell'area del bradisismo. Quanto ai piani di sicurezza (cominciando dal potenziamento delle vie di fuga e da una diversa impostazione della politica urbanistica locale), il professor Giuseppe Luongo ha denunciato le conseguenze di ulteriori ritardi. «All'indomani della crisi che provocò la fuga da Pozzuoli, fu preparato un piano di sicurezza, che però si dissolse prima ancora di essere presentato», ha detto l'ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano. «Furono stampati persino i vademecum per la popolazione. Poi non se ne fece più nulla». Nel dibattito è anche intervenuto Francesco Santojanni, esperto di Disaster management. Clelia Modesti e Giuseppe Gristoforoni, promotori dell'iniziativa hanno sollecitato l'istituzione di un tavolo comune di concertazione fra i rappresentanti delle diverse realtà territoriali. Nei prossimi giorni sarà anche chiesto un confronto con la Protezione Civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ha raccolto l'allarme del comitato residenti, si è precipitato nel parco dei Camaldoli e, ...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 16/02/2011

Indietro

16/02/2011

Chiudi

Ha raccolto l'allarme del comitato residenti, si è precipitato nel parco dei Camaldoli e, dopo aver visto con i suoi occhi la collina che si sta sfarinando sulla città, ha lanciato l'allarme. Andrea Santoro, trentacinquenne consigliere comunale del Pdl non se l'è sentita di far finta di niente. Perché pensa che la situazione sia così grave? «Perché ho visto da vicino la frana, ho sentito sotto i piedi il terreno che scivolava a valle, ho scoperto quanto sono vicine le case di Soccavo che si trovano esattamente sotto al movimento franoso». Ma lei non è un esperto, potrebbe aver avuto una sensazione sbagliata. «Non c'è bisogno di essere esperti per capire che laddove c'erano una strada e un muro, adesso c'è una voragine profonda quaranta metri». Cosa pensa di fare? «Quel che ho fatto. Ho scritto al sindaco, agli uffici competenti, al corpo forestale, alla protezione civile. Qualcuno deve intervenire, al più presto, per fermare la frana e difendere le duecento persone che abitano lì sotto. Mi sembra una situazione assurda». Perché le sembra assurdo? «Perché conosco i fatti, soprattutto quelli economici. Il sindaco in qualità di commissario straordinario ha deliberato la spesa di un terzo dei fondi statali per prevenire il dissesto idrogeologico, proprio in interventi ai Camaldoli». Quant'è un terzo di quei fondi? «Cinquanta milioni di euro. E dopo una spesa del genere non è possibile scoprire che il dissesto c'è, ed è drammaticamente pericoloso». Non è che sta cercando di usare quest'allarme per una battaglia politica? «Non sono quel tipo di persona. Sono semplicemente uno che risponde alle chiamate del territorio. Ho visto con i miei occhi un tubo del diametro di un metro che s'è spaccato e vomita ettolitri di acqua nel vuoto. Si tratta dell'acqua piovana di tutta la zona dei Camaldoli: è un fiume in piena, ormai fuori controllo, che erode il terreno, lo rende friabile, lo fa scivolare a valle». Quale sarà la prossima mossa? «Io la denuncia l'ho fatta. Adesso mi aspetto reazioni immediate. Vigilerò: se non accadrà nulla non mi fermerò, arriverò a chiedere l'intervento della magistratura. Quella frana è un pericolo, non posso far finta che non esista».

pa. bar. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emanuele Perugini Ci sono gli occhi elettronici dei satelliti italiani a seguire gli spostamenti ...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 16/02/2011

[Indietro](#)

16/02/2011

[Chiudi](#)

Emanuele Perugini Ci sono gli occhi elettronici dei satelliti italiani a seguire gli spostamenti della petroliera Savina Caylyn sequestrata dai pirati somali. Appena un giorno dopo il sequestro, e cioè già dalle 14.44 del 9 febbraio, le antenne di Cosmo-SkyMed, il satellite dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) avevano localizzato la petroliera nelle acque a sud dell'isola di Socotra in mezzo all'oceano Indiano. Il giorno successivo, alle 3.17, una seconda localizzazione precisa della nave, confermando la posizione già calcolata dalle autorità competenti che stanno gestendo le operazioni di soccorso. I segnali radar captati dal satellite Cosmo-SkyMed sono stati elaborati dal Team Emergency di e-Geos, una società costituita dal 20 per cento da Asi e dall'80 per cento da Telespazio (Finmeccanica/Thales), che ha il compito di commercializzare a livello mondiale i dati e i prodotti Cosmo-SkyMed. Si tratta di una struttura operativa che lavora sette giorni su sette per 24 ore al giorno e che è pronta a intervenire per elaborare immagini catturate dai radar Sar installati sui satelliti Cosmo-SkyMed in caso di emergenza. Non solo, come in questo caso del rapimento di una nave da parte di pirati, ma anche in caso di grandi catastrofi naturali come per esempio i terremoti di Haiti e in Cina e la fuga di petrolio nel Golfo del Messico e a Porto Torres. Cosmo-SkyMed è un programma nato da un accordo tra l'Agenzia spaziale italiana (Asi), il ministero della Difesa e il ministero della Università e della ricerca. Dai rilevamenti satellitari si nota che la petroliera si è spostata di 182 miglia a una velocità di 14 nodi, verso la costa della Somalia. Le immagini satellitari coprono una estensione di 10mila chilometri quadrati, consentendo di avere una visione d'insieme di ciò che accade intorno alla nave. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - Una regia nazionale per favorire la Btp e il consorzio Federico II negl...***

Mercoledì 16 Febbraio 2011

Chiudi

*di CLAUDIO FAZZI*

L'AQUILA - Una regia nazionale per favorire la Btp e il consorzio Federico II negli appalti della ricostruzione post terremoto. È il teorema accusatorio della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila, che ha chiesto il rinvio a giudizio per il coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini, e il presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi. Il reato ipotizzato è di tentato abuso d'ufficio in concorso. Ieri il procuratore distrettuale antimafia, Alfredo Rossini, ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio, che saranno presentate questa mattina al Gup del tribunale aquilano. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post terremoto. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II", costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni della Procura.

Le decisioni sono state adottate dopo una riunione che ha coinvolto, tra gli altri, Olga Capasso, fino a fine gennaio distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione e confermata per tre mesi per collaborare con la Procura distrettuale antimafia. L'inchiesta, che ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena, sono state incentrate sul fatto che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti. Nel mirino ad alzo zero, i magistrati sembravano aver messo anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che, il 12 maggio 2009, alle 17.30, a Palazzo Chigi, incontrò gli imprenditori e il direttore e il vice direttore della Carispaq, per la presentazione del Consorzio. Poi, però, hanno deciso di non sentirlo per mancanza di indizi, mentre hanno ascoltato, come persone informate sui fatti, Guido Bertolaso; il presidente della Regione, Gianni Chiodi, intercettato mentre parla con Fusi, passatogli al proprio telefonino da Verdini; il direttore generale della Carispaq, Rinaldo Tordera, presente all'incontro a Palazzo Chigi, e il suo vice, Angelo Fracassi, intercettato in alcune telefonate con Fusi.

Verdini e Fusi, convocati dalla Procura, non si sono presentati all'Aquila per essere interrogati, mentre lo ha fatto Barattelli. La magistratura ha voluto approfondire procedure e costi per i lavori di restauro di Palazzo Branconi Farinosi, e poi le opere nella caserma "Campomizzi", appalto vinto da Marinelli & Equizi, e subappaltato per una parte alla famiglia Barattelli, e ha voluto far luce sull'iter per la realizzazione del Musp della scuola Carducci: all'appalto comunitario ha risposto l'associazione temporanea d'impresa costituita dalla capofila Cmb di Martinsicuro e dalle imprese Vittorini Emidio e Btp. Dopo l'aggiudicazione per un importo di circa 7 milioni di euro, l'Ati ha coinvolto, in regime di subappalto, la famiglia Barattelli e l'impresa Marinelli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***VIA METAURO Sos, la strada è tutta una buca...***

Mercoledì 16 Febbraio 2011

Chiudi

**VIA METAURO**

Sos, la strada

è tutta una buca

Siamo costretti a richiedere, ancora una volta, il vostro intervento, su questo annoso problema del mercato e della strada. I marciapiedi e l'asfalto di via Metauro sono totalmente degradati. E' una totale buca. I normodotati, gli anziani e i diversamente abili come il sottoscritto non fanno altro che "inciampare" nei crateri. Il II Municipio più volte sollecitato, da dietro una cornetta telefonica, ci nega che la strada è un disastro perché, secondo loro "... è impossibile che una strada totalmente rifatta da 5 anni sia nelle condizioni denunciate da voi...". E' forse colpa nostra se l'hanno rifatta male?

Augusto Cameli a nome

dei residenti della strada

e vie limitrofe

**VIA TAGLIAMENTO**

Marciapiede ko e 5

ore al pronto soccorso

Sabato 12/02/2011 in via Tagliamento 36, a causa del pessimo stato del marciapiede dove sono presenti numerose buche e un sampietrino unico e solo in posizione poco visibile e rialzata, mia madre ormai settantenne cadeva a faccia avanti riportando ferite al mento e trauma maxillo facciale curato dal pronto soccorso dell'Umberto Primo. Ovviamente il Comune di Roma se ne frega dei marciapiedi ed in particolare nel secondo municipio non è raro che persone anziane siano vittime di questi episodi. Mia madre non è stata in grado di sporgere denuncia, ma gradirei che almeno una segnalazione sul giornale facesse muovere qualcosa visto che a Roma, purtroppo si muore di "noncuranza istituzionale". Con l'occasione ringrazio in particolare il municipio 2 che da anni non provvede alla ripavimentazione della via Tagliamento e dei suoi marciapiedi, sicché camminare è un terno al lotto, ma anche vivere in casa non è da meno: un avvallamento nei pressi del civico 43 che interessa tutta la carreggiata fa sì che al passare delle linee Atac il nostro palazzo al civico 45 tremi come un terremoto del 4° Mercalli. Grazie di tutto da un cittadino che comincia a essere stufo! Inoltre sempre il 12/02/2011 segnalo quanto è pronto il "pronto soccorso" del policlinico Umberto Primo. Mia madre vi si recava per la caduta di cui sopra alle ore 18.30 circa. Alle ore 01.00 ancora non faceva ritorno a casa e i parenti che l'hanno accompagnata mi hanno telefonato dandomi notizia che "ancora" era necessaria un'altra visita. Più di cinque ore filate di attesa su una sedia per una donna di 70 anni col diabete, senza degnarsi di uno sguardo dalle 18 alle 01. Questa è l'Italia unita che celebriamo, questa è la sanità del nostro Paese e questa è la sanità del Policlinico, questo è il motivo per cui voglio urlare che schifo!

Paolo Di Napoli

**VIABILITÀ**

Pedalare contromano

e parlando al telefono

Vorrei capire se il codice della strada è destinato a reprimere le eventuali colpe soltanto di chi guida una macchina. E basta. Gli altri sono tutte mamme. Lo affermo perché l'altro giorno una tipa in bicicletta pedalava contromano e con una mano teneva il cellulare chiacchierando animatamente. È passata accanto a una pattuglia di vigili urbani, tutto ciò in centro storico vicino a piazza San Silvestro, ignorandosi reciprocamente alla grande. È corretto? Poco più in là gruppi di pedoni, lontanissimi dalle strisce pedonali, ha costretto alcuni automobilisti a inchiodate fulminee. Attraversavano senza nemmeno guardare, come se stessero camminando su una strada privata. È corretto? Io mi muovo soprattutto da pedone e non posso non notare troppe cose storte.

Lauretta



***VIA METAURO Sos, la strada è tutta una buca...***

SMOG

Divieto per le auto

Euro 1: chi lo sapeva?

Il giorno 14 febbraio sono stato multato perché la mia auto Euro 1 a benzina non poteva circolare. Non mi risulta che nessun avviso in tal senso sia stato diramato sulla pagina di Televideo Rai Tre (617) in quanto le macchine a benzina che non possono circolare sono solo le Euro 0. Da informazioni raccolte dalla polizia municipale sembra che la decisione di estendere il blocco anche ai veicoli Euro 1 sia stata presa solo due giorni fa senza che ne fosse stata data minimamente notizia all'utenza. Come è possibile una cosa del genere? E' così che si tutelano i cittadini?

Enrico Mercuri

***Pakistan: nuovo attacco a gasdotto***

&gt;

Interrotta fornitura gas per decine migliaia persone

(ANSA) - ISLAMABAD, 16 FEB - In Pakistan presunti militanti separatisti hanno sabotato un gasdotto nella provincia meridionale del Baluchistan, causando l'interruzione della fornitura di gas per decine di migliaia di persone. Ultimamente si sono intensificati gli attacchi agli impianti che trasportano il gas estratto nella regione. Sono state fatte esplodere le tubature nell'area di Dera Murad Jamali, provocando un vasto incendio e una colonna di fumo. La scorsa settimana tre gasdotti erano stati danneggiati.

***Immigrazione, arrivano gli aiuti dell'Europa***

ultimo aggiornamento: 15 february 2011 22:45

**Immigrati**

Roma.

Mentre passa il secondo giorno senza sbarchi a Lampedusa, dall'Europa arriva la promessa di aiuti finanziari all'Italia. Il premier Berlusconi - reduce da un blitz in Sicilia con il ministro dell'Interno Maroni, per visitare un Centro che potrebbe ospitare i richiedenti asilo - ringrazia. Interviene anche il capo dello Stato Napolitano, che telefona al presidente della Commissione europea Barroso. Mentre il ministro degli Esteri Frattini, rientrato da Tunisi, ammonisce: "l'allerta resta: crediamo che un enorme flusso di migrazione potenziale possa riversarsi sulle coste europee".

**Bruxelles promette aiuti all'Italia**

Dopo le incomprensioni ed i litigi dei giorni scorsi tra Maroni, la Commissione europea e Frontex, oggi e' stato il giorno del disgelo. La lettera formale con le richieste dell'Italia (100 milioni di euro come contributo iniziale "per i primi tre mesi" ed un ruolo operativo di Frontex) inviata dal ministro dell'Interno e' arrivata a Bruxelles e ci sono state le prime risposte concrete. L'emergenza immigrazione, ha spiegato la commissaria europea agli Affari interni, Cecilia Malmstrom, nel suo intervento davanti alla sessione plenaria del Parlamento europeo, e' "questione che riguarda l'intera Unione Europea, non e' solo bilaterale".

Ed in questa ottica la Ue e' "disposta ad aiutare si' l'Italia, ma anche la Tunisia". Ha quindi annunciato "aiuti finanziari urgenti" senza indicare le cifre. Le autorità tunisine, ha aggiunto Malmstrom, "devono essere in grado di pattugliare le proprie frontiere marittime per impedire la tratta e l'operato dei trafficanti di esseri umani. Devono anche riprendere chi e' entrato in Europa senza averne diritto. Ma - ha sottolineato dobbiamo anche mirare meglio il nostro intervento favorendo una serie di misure per promuovere la ripresa economica e l'occupazione in Tunisia".

**Missione Frontex a Lampedusa**

Anche Frontex ha battuto un colpo. L'Agenzia europea per il controllo delle frontiere si e' infatti detta pronta "a lanciare una propria missione" per aiutare l'Italia a far fronte al flusso straordinario di immigrati dalla Tunisia. Parteciperanno 30-50 esperti, alcune navi e un paio di aerei, oltre ai mezzi e al personale italiani.

**Berlusconi ringrazia**

Soddisfatto Berlusconi che, dopo avere sollecitato ieri il presidente del Consiglio Europeo Van Rompuy, oggi ha parlato con il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Durao Barroso. Il premier ha ringraziato Barroso per aver "esaminato favorevolmente le richieste italiane e in particolare per l'annuncio dato oggi dal Commissario Malmstrom di avviare una missione dell'Agenzia Frontex nell'area e di adottare un pacchetto di misure per fronteggiare l'emergenza". Barroso ha confermato a Berlusconi "il suo impegno personale e quello della Commissione Europea per assistere l'Italia in queste circostanze eccezionali". Anche il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha avuto un colloquio telefonico con Barroso, ha fatto sapere il Quirinale, "sull'azione che si richiede al livello europeo e da parte dei governi nazionali dinanzi alla grave emergenza".

**Villaggio solidarietà nel Catanese?**

In mattinata lo stesso Berlusconi, accompagnato da Maroni, ha visitato il residence degli Aranci, una struttura a Mineo,

***Immigrazione, arrivano gli aiuti dell'Europa***

nel catanese - finora un uso ai militari americani di stanza a Sigonella - che potrebbe diventare un 'Villaggio della solidarieta' in grado di ospitare tutti i richiedenti asilo sparsi nei Centri di tutta Italia. La capienza e' di settemila persone. Servono comunque, ha spiegato Maroni, "48 ore di tempo per fare le necessarie valutazioni". Il paese (5mila abitanti), ha avvertito il sindaco di Mineo, e' tuttavia preoccupato per i possibili arrivi di migranti.

Frattoni, rischio enorme flusso in arrivo

Due giorni senza sbarchi a Lampedusa, dunque, ma Frattini non e' ottimista. "Non ci facciamo illusioni: crediamo - ha osservato il ministro degli Esteri - che un enorme flusso di migrazione potenziale possa riversarsi sulle coste europee". La Tunisia "ha intenzioni serie", ha "schierato l'esercito lungo i porti e sta presidiando le sue coste", ma "chiede aiuto" per lo sviluppo e la crescita per fermare l'inarrestabile "flusso migratorio" verso Nord. E preoccupa anche la possibile apertura di una rotta che parta dall'Egitto, dopo che stamattina un barcone con egiziani a bordo e' sbarcato a Marina di Ragusa. "Il terremoto istituzionale che si e' verificato in Egitto - per Maroni - potrebbe provocare ingenti flussi di immigrazione".

***"Bussola Famiglia": a L'Aquila un progetto contro i traumi post terremoto***

16/02/2011

14.33

TERREMOTO

Sono 5.221 i nuclei famigliari accolti nei Map e progetto C.a.s.e. Molte ancora le famiglie cadute in condizioni di povertà che manifestano anche crolli psicologici e relazionali

L'AQUILA - A quasi due anni il terremoto che ha colpito L'Aquila continua a dispiegare i propri effetti sulla popolazione. Stamani in una conferenza stampa nella sala della giunta comunale, alla presenza del sindaco, Massimo Cialente, Save the Children e l'associazione abruzzese Focolare Maria Regina hanno presentato il progetto "Bussola Famiglia", per il sostegno psico-sociale a bambini, adolescenti e famiglie resi più vulnerabili a seguito del terremoto del 6 aprile 2009. Nell'ambito dei 5.221 nuclei famigliari accolti nei Map e progetto C.a.s.e. nel comune di L'Aquila, i minori nella fascia di età 0-17 anni sono 2.778, pari al 18,54% della popolazione. Secondo i dati forniti dal Piano di intervento e ricostruzione sociale del comune, numerosi sono i casi di famiglie cadute in condizioni di povertà che manifestano anche crolli psicologici e relazionali. Ancora più preoccupante il perdurare di elementi di disagio specifici dei minori. Secondo una ricerca dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma del 2010 che ha preso in esame 1.886 bambini, sono ancora numerosi i bambini che rivivono ogni giorno il trauma del terremoto. In particolare il 5,4% dei bambini nella fascia di età 3-5 anni e il 6,6% di quelli in età 6-14 anni presentano tuttora disturbi legati all'ansia, come mancanza d'attenzione e lamentele somatiche.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di fornire, da una parte, una risposta immediata alle difficoltà emotive e psicologiche dei bambini e delle famiglie promuovendone la resilienza, cioè la capacità di recupero. Dall'altra, formare risorse locali, in grado di far fronte a eventuali future emergenze e di preparare i bambini e la popolazione ad esse. Psicologi e consulenti coordinati dal dottor Renato Cerbo, neuropsichiatria infantile, Uoc di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Asl di L'Aquila, promuoveranno percorsi psicologici ed educativi per il rafforzamento delle risorse familiari, supporto psico-educativo individualizzato per bambini con disagi legati a stress familiari, sostegno psico-educativo individualizzato per le famiglie aquilane con stress multipli e incontri con gruppi di famiglie per lo sviluppo della resilienza. Nell'ambito del progetto, con l'aiuto di un gruppo di esperti e della facoltà di psicologia dell'Università di L'Aquila, saranno inoltre elaborate delle "Linee guida per gli interventi di emergenza umanitaria a sostegno dei bambini". "L'obiettivo di questo documento a cui stiamo lavorando con molto impegno risponde alla volontà di Save the Children di contribuire anche sul più lungo periodo e a livello nazionale alla preparazione e prevenzione delle emergenze", ha spiegato Valerio Neri, direttore generale Save the Children Italia. "Le linee guida si ispireranno a documenti internazionali e all'esperienza sul campo a L'Aquila e intendono fornire a tutti gli operatori impegnati in un'emergenza delle indicazioni specifiche sui bambini e gli adolescenti e su come aiutarli in situazioni d'emergenza. Dopo la validazione degli esperti, le linee guida saranno proposte alle istituzioni nazionali e locali e alle organizzazioni del Terzo Settore impegnate nella gestione di attività legate all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie". "La ricostruzione umana è una delle emergenze post terremoto", ha commentato l'assessore alle politiche sociali Stefania Pezzopane. "Il progetto di Save the Children con l'Associazione Focolare Maria Regina, che punta sul sostegno ai bambini e alle famiglie, si sposa perfettamente con il principio che ha ispirato il piano di infrastrutturazione sociale del comune dell'Aquila. Ripensare all'offerta dei servizi sociali, partendo dalle nuove necessità delle famiglie, dopo il 6 aprile. Le giovani generazioni svolgono un ruolo centrale perchè a loro è affidato il compito di traghettare la comunità verso la rinascita della società. Pertanto è dai più giovani che bisogna ripartire". (lc)

***fuggono in 37 dal centro di accoglienza battuta tra le campagne di rosolini per cercarli***

Pagina IV - Palermo

Il caso

Trentasette stranieri sono fuggiti dalle strutture di accoglienza di Rosolini in provincia di Siracusa dove erano stati trasferiti da Lampedusa. I carabinieri, dal primo pomeriggio di ieri, sono alla ricerca degli immigrati, mentre è stata rafforzata la sorveglianza attorno al pallone tensostatico ed alla tendopoli gestiti dalla Protezione civile e che attualmente ospitano 219 extracomunitari. Le ricerche dei fuggitivi si stanno concentrando nelle zone di campagna e lungo i binari ferroviari. Cominciato anche il ponte aereo per il trasferimento di una parte dei migranti nelle strutture di accoglienza della Puglia.

## *niente tendopoli a villa troili i consiglieri pdl fermano le ruspe - giovanna vitale*

Pagina V - Roma

Nel 2006, nello stesso luogo, il sindaco aveva fatto campagna attaccando sui nomadi

Niente tendopoli a Villa Troili I consiglieri pdl fermano le ruspe

Alemanno promette: ascolterò le ragioni di tutti

Il presidente Santori arriva di corsa e s'infuria "Una decisione calata dall'alto"

Il pd Masini: "In questi tre anni il Campidoglio ha fatto solo inutili promesse"

GIOVANNA VITALE

Sono stati i suoi, stavolta, a dire no. I consiglieri municipali del Pdl a catalizzare la rivolta popolare contro la prima tendopoli per i nomadi sgomberati dai micro-insediamenti abusivi. Gli esponenti del centrodestra in Campidoglio a obbligare il sindaco Alemanno a contraddire il commissario per l'emergenza Giuseppe Pecoraro, che aveva individuato nell'ex stazione radio dell'Esercito in via di Villa Troili, già campo rom illegale dal 2001 al 2007, il sito più adatto dove allestire le strutture della Protezione civile.

Altro che opposizione: è tutta interna alla maggioranza la frattura che ha costretto il primo cittadino a capitolare. «Ho chiesto al prefetto di sospendere i lavori per il campo provvisorio a Villa Troili», si arrende Alemanno nel pomeriggio. «Entro domani ascolterò le ragioni dei consiglieri municipali di centrodestra e centrosinistra che si contrappongono a questo accampamento che, come mi ha garantito il prefetto, sarebbe solo temporaneo e di breve durata. Ma vengano con delle controproposte».

È adirato, l'inquilino del Campidoglio. Più del fuoco amico pesa l'accusa di non saper controllare la sua maggioranza, la lotta tra bande che infuria nel Pdl. E infatti «non c'è una guerra tra correnti ma tra territori», si affretta a precisare in serata. «Siamo in presenza di atteggiamenti da sindrome "Nimby", ovunque ma non nel mio giardino. Se si procede con la cultura del no si rischia di non affrontare mai l'emergenza. Una difficoltà che abbiamo avuto anche negli ultimi due anni».

Peccato che, stavolta, quella cultura appartenga ai suoi uomini. Quando di buon mattino alcuni consiglieri pdl del XVI municipio vengono svegliati da un gruppo di residenti, allarmati perché a Villa Troili c'erano delle ruspe in movimento, hanno subito chiesto spiegazioni in Campidoglio. Minacciando addirittura, Antonio Aumenta e Paride Alampi, «di passare al gruppo misto se la questione non verrà chiarita». Mentre il presidente della commissione capitolina Sicurezza, Fabrizio Santori, piombava sul posto per bloccare i lavori: «Non può essere una decisione calata dall'alto, tanto più che in campagna elettorale l'impegno preso dal centrodestra coi cittadini era di realizzare campi rom fuori dai centri abitati. Non si possono mandare ruspe senza avvisare nessuno, così come ha fatto il prefetto».

Eppure, se è vero che è stato Pecoraro a indicare l'ex sito militare "Bellosguardo" come idoneo a ospitare la tendopoli, altrettanto vero è che il Campidoglio ha dato il suo assenso. Così smentendo cinque anni di lotta politica condotta da Alemanno in persona contro la presenza dei nomadi a Villa Troili. Era il 6 maggio 2006, vigilia delle amministrative, quando l'allora sfidante del sindaco Veltroni organizzò una protesta nel bel mezzo dell'inaugurazione della "Casa di Kim", un centro di cura per bambini. Alemanno si presentò lì, con gli attivisti dei comitati di quartiere, spiegando - testuale - che «per capire la differenza tra la Roma reale e le finzioni della Roma virtuale della giunta di sinistra basta recarsi in XVI municipio. Dove prospera un campo rom dichiarato temporaneo ma di fatto stabile da quasi 5 anni, più altri 2 campi sosta di extracomunitari e nomadi completamente abusivi, che si espandono giorno dopo giorno. Strutture che hanno anche provocato, nell'ottobre 2005, una richiesta di sgombero da parte dell'Asl per gravi problemi igienico-sanitari e per il rischio di malattie infettive. Oltre a disattendere questa indicazione», aveva tuonato l'allora segretario romano di An, «il Comune ha anche speso 1 milione e mezzo di euro in manutenzione».

Parole che, cinque anni dopo, a quattro dallo sgombero ordinato da Veltroni, rischiano di rivelarsi un boomerang. Perché, ora che l'inquilino del Campidoglio è lui, a Villa Troili potrebbe tornare quell'accampamento contro cui si è tanto battuto. «Una soluzione sbagliata che aggrava i disagi di quel territorio», si vendica infatti il consigliere pd Paolo Masini. «Con lo sgombero del 2007 l'amministrazione comunale aveva preso l'impegno di restituire quel luogo al quartiere per adibirlo a servizi e centro culturale, risarcendo in parte una zona già afflitta da problemi di mobilità e dalla presenza della discarica di Malagrotta». Durissimo il collega Valeriani: «Dopo quello che ha detto Alemanno sui nomadi fino a tre anni fa è normale che nessuno della sua maggioranza possa adesso accettare una politica di governo concreta e responsabile su questo tema. C'era demagogia prima. C'è ora. È proprio vero che chi semina vento raccoglie tempesta».

***villette a schiera e campi da tennis ecco la "milano 2" per gli immigrati***

Pagina IV - Palermo

Viaggio nel complesso abitato dagli ufficiali statunitensi. Gli arredi? Il governo vuol farli arrivare da L'Aquila

Il Pentagono paga un affitto di 8,5 milioni di euro l'anno

Il residence è di proprietà dell'azienda Pizzarotti

DAL NOSTRO INVIATO

MINEO - Pare che quell'espressione, Villaggio della solidarietà, Silvio Berlusconi la tenesse già da lunedì sera nella ampia faretra degli slogan ad effetto: il premier non è riuscito a pronunciarla davanti ai giornalisti ma l'ha dovuta consegnare al ministro Maroni, causa partenza anticipata dalla Sicilia. Così, negli stessi minuti in cui veniva raggiunto dalle notizie sul processo di Milano, il primo ministro è riuscito a manifestare solo ai suoi accompagnatori "istituzionali" lo stupore per quel residence che assomiglia tanto a Milano 2.

Mineo, Sicilia, Italia. L'imprenditore Berlusconi guarda e ammira quel complesso modello finora abitato dai militari americani: si sofferma in tutto mezz'ora, il tempo di un giro per le villette a schiera e di un briefing con il prefetto Giuseppe Caruso, commissario per l'emergenza immigrazione, con i rappresentanti della Protezione civile e della Pizzarotti spa di Parma, la società proprietaria degli immobili. E agli interlocutori il presidente confessa quella che è una sua preoccupazione: la struttura, individuata domenica mattina nel corso di una riunione dei prefetti, mal si adatta per i suoi requisiti da albergo a 5 stelle ad accogliere i clandestini "comuni", che peraltro - confermerà Maroni poco dopo - sbarcano in Sicilia spesso senza famiglie al seguito. Più consoni un uso destinato ai rifugiati, «ai richiedenti asilo politico che oggi sono ospitati negli appositi centri sparsi per l'Italia».

A loro, ritenuti migranti di serie A, potrebbe essere presto destinato questo residence realizzato a partire dal 1997 e inaugurato ufficialmente nel 2001, che ospita 404 villette per i soldati e gli ufficiali Usa di stanza nella base di Sigonella. Le villette, 160 metri quadri di superficie su due livelli, giardino indipendente con prato inglese e barbecue, hanno una capacità ricettiva sino a 2 mila persone e sono dotate di tutti i comfort. Ma l'idea del governo è quella di suddividere le villette in modo da realizzare 1.800 unità abitative, in grado di ospitare sino a 7 mila rifugiati.

Nel residence i nuovi ospiti troveranno alcuni edifici finora adibiti ad uffici per il personale dell'Us Navy, un supermercato, un bar, la palestra, un centro ricreativo con asilo, la sala per le funzioni religiose, la caserma dei vigili del fuoco, 12 ettari di spazi verdi con campi da tennis, baseball e football americano, aree di gioco attrezzate per bambini. L'acqua arriva da un pozzo privato di Vizzini, attraverso un sistema computerizzato, al ritmo di 20 litri d'acqua al secondo: il fabbisogno di un comune di 10 mila abitanti.

Un gioiello che si è rivelato una soluzione poco conveniente per la Us Navy. Il 26 gennaio 2010 la Pizzarotti ha ricevuto una lettera del governo statunitense che comunicava l'intenzione di non rinnovare il contratto decennale in scadenza il 31 marzo 2011. I costi di affitto annuali per la Marina americana superano gli 8,5 milioni di dollari. A ciò si aggiunge la distanza del residence dalla Naval Air Station di Sigonella: oltre 20 minuti d'auto per raggiungere Nas II, la base operativa con lo scalo aereo, e 40 minuti per Nas I che ospita il commissariato, il Navy Exchange, le scuole per i figli del personale e l'ospedale militare.

Persi i milionari canoni degli americani, la Pizzarotti ha intrapreso una difficile ricerca di nuovi possibili locatari del villaggio. Si è così giocata la carta del "sociale", proponendo l'utilizzo di alcuni spazi per case-famiglia e per ospitare le ex detenute. In questi mesi è stato anche ipotizzato un affitto "privato" delle villette ai soldati americani, in qualità di semplici cittadini. La soluzione più vantaggiosa, anche per la Pizzarotti, sembra quella del centro d'accoglienza per i rifugiati: strada attualissima e praticabile, considerato che la struttura è già pronta. Mancano i mobili: ma arriverebbero dalle case arredate e non utilizzate della scuola della Guardia di Finanza di L'Aquila. I costi? Li sosterebbe il governo italiano, con l'aiuto dell'Unione europea, cui il Viminale ha chiesto un contributo di dieci milioni di euro per sostenere l'allarme sbarchi. Un'emergenza che, qualcuno è già pronto a giurarla, può trasformarsi in un business.

e. la.



***via libera da berlusconi e maroni a mineo maxi-campo per i rifugiati -  
alessandra ziniti***

Pagina IV - Palermo

Via libera da Berlusconi e Maroni a Mineo maxi-campo per i rifugiati

Nel residence dei militari Usa c'è posto per 7 mila persone

Emergenza sbarchi

Visita lampo alla struttura ribattezzata villaggio della solidarietà

Il ministro: "Nella struttura sarà accolto chi chiede asilo politico"

ALESSANDRA ZINITI

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA - Agli occhi del presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno è apparso fin troppo bello per riempirlo di clandestini. E però la soluzione prospettata dal commissario per l'emergenza Giuseppe Caruso promette, in un sol colpo, di far fronte all'invasione dei maghrebini e di rispondere alle due direttive espresse da Maroni sin dal primo momento: le migliaia di extracomunitari sbarcati a Lampedusa nell'ultima settimana devono rimanere in Sicilia e, se possibile, concentrati in un'unica località per gestirli più facilmente e per evitare troppi malumori di amministratori e popolazioni. Ecco perché la visita-lampo di ieri mattina di Berlusconi e Maroni al residence degli Aranci di Mineo, uno splendido villaggio totalmente autosufficiente che i familiari degli ufficiali americani in servizio a Sigonella stanno pian piano liberando, è bastata a convincere il governo di aver trovato la soluzione giusta. Anche perché nel residence potrebbero trovare ospitalità settemila persone.

Chi si aspettava uno show del presidente del Consiglio è rimasto deluso. Raggiunto dalla notizia del suo rinvio a giudizio appena sbarcato a Sigonella, Berlusconi ha effettuato una rapida ricognizione del residence degli americani, che ha subito ribattezzato il "villaggio della solidarietà", ma ha evitato accuratamente di sottoporsi al prevedibile fuoco di fila di domande nella prevista conferenza stampa alla prefettura a Catania ed è andato via dopo poco più di mezzora, ripartendo alla volta di Roma senza dire una parola né concedersi a fotografie telecamere.

Così è toccato al ministro Maroni fare il punto della situazione: «Se i numeri dell'emergenza rimarranno questi - ha detto poco dopo il ministro Maroni nella conferenza stampa in prefettura a Catania disertata dal premier dopo aver saputo del suo rinvio a giudizio per il caso Ruby - con questa struttura siamo in grado di ospitare più che degnamente quanti sono arrivati in Italia in questi giorni. Ma proprio per le caratteristiche di questo villaggio, che abbiamo ribattezzato il "villaggio della solidarietà", l'orientamento del governo è di ospitare qui soltanto i richiedenti asilo al momento sparsi nei Cara (i centri accoglienza richiedenti asilo) di tutta Italia, persone perseguitate nei loro paesi, soprattutto nuclei familiari, donne e minori, persone che vanno protette e aiutate), trasferendo invece nei posti da loro lasciati liberi i clandestini in attesa di espulsione».

Per rendere operativo il progetto di accoglienza varato dal governo ci vorrà più di qualche giorno. Maroni ha annunciato che, nel giro di 48 ore, dopo la verifica della totale fattibilità dell'operazione, verrà presa la decisione definitiva. Poi bisognerà dare il via al censimento di tutti i richiedenti asilo al momento ospitati nei vari centri d'Italia e al loro spostamento in Sicilia. Solo allora verranno portati via da Lampedusa le migliaia di extracomunitari attualmente ospitati nel centro di prima accoglienza e che cominciano a creare più di una tensione nell'isola dove camminano liberi passando il tempo nei bar. Per questo il sindaco De Rubeis ha emanato un'ordinanza per vietare la vendita di alcolici agli extracomunitari.

Residence degli aranci a parte, i prefetti dell'isola continuano la ricognizione di altre strutture che potrebbero essere potenzialmente disponibili nel caso in cui gli sbarchi dovessero riprendere facendo aumentare a dismisura il numero degli ospiti. Ieri è stata fatta una ricognizione a Comiso e la protezione civile ha già pronte diverse tendopoli.

## *immigrati, ue in soccorso dell'italia la finanza spara sugli scafisti in fuga - alessandra ziniti*

- Cronaca

Immigrati, Ue in soccorso dell'Italia la Finanza spara sugli scafisti in fuga

Telefonata Barroso-Napolitano. Maroni: prossima ondata dall'Egitto

Fondi e mezzi da Bruxelles. Barca di clandestini tenta di speronare motovedetta

ALESSANDRA ZINITI

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA - Un minisbarco di sei clandestini a Pantelleria, i primi quattro respingimenti in mare con l'ausilio delle motovedette tunisine e un'imbarcazione di profughi egiziani intercettata, sparando, al largo della costa di Pozzallo. Da 48 ore a Lampedusa non arriva più nessuno ma l'improvviso stop all'esodo biblico che ha portato in Italia più di 5000 clandestini in cinque giorni non tranquillizza più di tanto il ministro dell'Interno Maroni che ieri ha formalizzato la sua richiesta di aiuto alla Ue con una prima quantificazione degli aiuti: 100 milioni di euro.

«Serviranno per affrontare l'emergenza nei prossimi tre mesi», dice a Catania dove è volato insieme al premier Berlusconi per visionare il Residence degli Aranci di Mineo, il bellissimo villaggio finora abitato dalle famiglie degli ufficiali americani a Sigonella dove ora il governo pensa di trasferire i richiedenti asilo, nuclei familiari, donne, bambini, sparsi nei centri di mezza Italia, liberando così i posti nei centri di accoglienza per i clandestini sbarcati in Sicilia. «Non sono in grado di affermare che l'emergenza è cessata solo perché gli sbarchi sono diminuiti. Se in Egitto dovesse verificarsi la stessa dinamica tunisina, la rotta passa per l'Italia: la nuova ondata migratoria potrebbe arrivare da lì».

Il villaggio di Mineo, dove nelle prossime settimane dovrebbero essere trasferiti fino a 7000 rifugiati, lo hanno già definito "villaggio della solidarietà". L'espressione l'ha coniata Berlusconi nella mezz'ora passata a visionare il residence lasciando insolitamente fuori giornalisti e telecamere subito dopo aver saputo del suo rinvio a giudizio da parte del gip di Milano. Poi la decisione di disertare la conferenza stampa congiunta con Maroni nel corso della quale il premier avrebbe certamente dato conto della sua telefonata con il presidente della Commissione europea Barroso per ringraziarlo dell'intervento della Ue formalizzato ieri dal commissario Malstrom. Quest'ultima ha annunciato l'avvio di una missione dell'agenzia Frontex nell'area del Canale di Sicilia, con la partecipazione di 30-50 esperti, alcune navi e un paio di aerei, oltre ai mezzi e al personale italiani. Misure che Barroso ha personalmente comunicato anche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che lo aveva chiamato per sollecitare interventi.

In attesa che arrivino gli aiuti dall'Europa, il Viminale mette a punto la strategia di contrasto e l'accoglienza degli immigrati fin qui arrivati. L'ultimo sbarco, avvenuto all'alba di ieri sulle coste del ragusano, è stato intercettato da una motovedetta della Guardia di finanza che ha usato le armi per fermare il comandante del peschereccio dal quale stavano trasbordando una trentina di profughi egiziani, i primi arrivati sulle nostre coste. L'uomo è rimasto leggermente ferito: non ha risposto alle richieste dei militari che gli intimavano l'alt e ha ripetutamente tentato di speronare la motovedetta provocando la reazione dei finanzieri.

A Lampedusa, intanto, la tensione resta alta e c'è anche chi saccheggia i quasi 50 barconi sotto sequestro in porto da cui ogni notte spariscono timoni, eliche, gps, gasolio. Fuggiti invece dalla tendopoli di Rosolini 200 immigrati che erano appena stati trasferiti da Lampedusa.

***uno tsunami sommerse la manica così la gran bretagna diventò un'isola -  
enrico franceschini***

- Esteri

La scoperta dei geologi: fino a 8 mila anni fa l'Inghilterra era collegata al continente

Uno tsunami sommerse la Manica così la Gran Bretagna diventò un'isola

Di colpo, una comunità di cinquemila persone si trovò slegata dal resto del mondo

ENRICO FRANCESCHINI

dal nostro corrispondente

LONDRA - Senza quell'onda, forse gli inglesi odierni si sentirebbero più europei. Veniva dalla Norvegia, era alta almeno dieci metri e sommerse alla velocità di 40 chilometri orari il sottile braccio di terra che congiungeva l'odierna Gran Bretagna al resto del continente. Accadde un giorno del 6100 avanti Cristo.

Fu lo tsunami più potente della storia. E trasformò di colpo una penisola in un'isola, segnando per sempre il carattere dei suoi abitanti.

Già, perché l'evento scoperto da un gruppo di geologi britannici non risale a un'era remota della preistoria, ma a un tempo relativamente recente: l'inondazione creò il canale della Manica appena 8 mila anni or sono, non 100 o 200 mila anni fa.

Quello che oggi chiamiamo Regno Unito, insomma, diventò un'isola quando già una primordiale civiltà viveva sul suo territorio: 5 mila persone, dedite alla caccia e alla pesca, primo embrione destinato a crescere e moltiplicarsi con successo fino a fare del proprio paese, attraverso invasioni e conquiste, un grande impero, anzi il più grande impero della terra.

Quegli uomini primitivi erano arrivati sulle isole britanniche seguendo mammut e renne, e ci si erano stabiliti. L'onda dello tsunami li staccò dal resto d'Europa.

«Quello è il momento in cui nacque la nostra insularità», dice Neil Oliver, l'archeologo che ha presentato la scoperta degli scienziati in un programma alla Bbc. «Ritrovarsi circondati dall'acqua rese quei britannici differenti da prima». Il mare li spinse a costruire imbarcazioni, per la pesca prima, per il commercio poi, spiegano gli storici; la marina militare fu la loro principale forza armata; la familiarità con l'acqua fece di loro grandi esploratori e navigatori. «L'idea di una nazione insulare naturalmente deriva più dal nostro sviluppo culturale che dalla geografia o da un singolo fatto come uno tsunami», osserva il professor Nigel Rigby, direttore del National Maritime Museum. «Ma in questo paese non si è mai a più di 100 chilometri di distanza dal mare e anche questo ha avuto un indubbio peso sulla nostra psiche».

A provocare lo tsunami fu apparentemente un'immensa slavina lungo la costa della Norvegia. L'acqua sommerse l'est dell'Inghilterra, formando l'odierno mare del Nord, e le zone paludose fra le odierne Dover e Calais, creando la Manica. L'atteggiamento degli inglesi contemporanei, che preferiscono definire l'Europa come «il continente», l'orgogliosa «diversità britannica», vengono da quell'onda.

## ***Maroni: a Lampedusa è emergenza umanitaria. Impensabile che l'Europa stia solo a guardare***

16 febbraio 2011

di Claudio Tucci

Gli sbarchi a Lampedusa sono il sintomo di una «situazione grave. Noi abbiamo lanciato l'allarme alla Ue, non solo per gestire l'emergenza umanitaria, ma per un intervento politico nel Maghreb: è impensabile che di fronte a questa crisi le istituzioni europee stiano solo a guardare». Lo ha detto il ministro dell'interno, Roberto Maroni, nel corso del question time alla Camera, precisando subito dopo che «con la Ue non c'è alcuna polemica».

Il ministro ha comunque ribadito che «la Tunisia dista dall'Italia 70 chilometri, e che quindi il Maghreb dista dall'Europa 70 chilometri: la distanza che c'è tra Milano e Bergamo». Da qui la richiesta di attenzione sulla situazione partita dall'Italia («dopo il mio intervento, quello del presidente del Consiglio e del presidente della Repubblica Napolitano») che, ha sottolineato Maroni, «è stata accolta dalla Ue, e dalla prossima settimana ci saranno riunioni specifiche su questo argomento, a cominciare dal consiglio Gai del 24 febbraio».

Le otto richieste italiane a Bruxelles

Maroni ha ricordato come siano state otto le richieste che il governo italiano ha più volte reiterato alle autorità europee, anche con il riemergere dell'emergenza barchi ripresa dopo la situazione di instabilità politico-sociale in tutto il Nord Africa. Roma ha chiesto di coinvolgere l'Agenzia Frontex «nell'analisi dei rischi provenienti dall'instabilità politico-sociale nel Nord Africa» anche sotto l'aspetto dei flussi migratori; di prevedere il pattugliamento congiunto delle coste tunisine; l'introduzione del principio della suddivisione tra i paesi Ue degli oneri per rifugiati, richiedenti asilo e immigrati; un sistema unico di asilo entro il 2012. Tra le altre richieste italiane anche quelle di giungere a programmi regionali di assistenza con il coinvolgimento dell'Unhcr; più sforzi per applicare il memorandum Europa-Libia; coinvolgimento di Europol per le possibili infiltrazioni terroristiche-criminali nei flussi migratori e un contributo di 100 milioni di euro per l'attuale emergenza.

A Lampedusa 3mila arrivi in due giorni

Del resto, ha spiegato Maroni, gli sbarchi di questi giorni (3mila arrivi tra l'11 ed il 13 febbraio) rappresentano «una vera e propria emergenza umanitaria che il Governo ha affrontato con soluzioni concrete e immediate». A oggi, ha reso noto il ministro, sono ospitati nel Centro di Lampedusa 1.923 maschi adulti. Mentre 30 donne sono accolte in una struttura messa a disposizione del comune. Maroni ha comunque sottolineato come tutti i migranti arrivati «siano stati adeguatamente assistiti. A partire dal 9 febbraio, ha detto ancora, «le imponenti dimensioni del fenomeno hanno reso necessario garantire continui ponti aerei per il trasferimento in altri centri su tutto il territorio nazionale; sono stati organizzati anche trasferimenti a mezzo nave verso Porto Empedocle, dove c'è una tendostruttura gestita dalla Protezione civile; è stata poi fornita l'adeguata assistenza ai minori nelle 21 strutture di accoglienza nella provincia di Agrigento autorizzate dalla regione siciliana». L'obiettivo è ora, ha concluso il ministero, «rimpatriare chi non ha lo status di rifugiato e sistemare adeguatamente i rifugiati» e «tutti quanti hanno chiesto e ottenuto» tale titolo.

Franceschini (Pd): dal governo solo propaganda

Insoddisfatto dalla risposta del ministro dell'Interno, il deputato del Pd Dario Franceschini: «Oggi si evocano esodi biblici per coprire responsabilità specifiche. Si nasconde o non si vede la nuova emergenza, era tutto prevedibile. Questa crisi c'è perché il centro di Lampedusa è stato chiuso e anche oggi dopo la riapertura non è possibile fare bene quello che prima della chiusura si faceva bene». «È giusto chiedere aiuto all'Europa - ha aggiunto Franceschini - ma non risolverà i problemi. Solo strutture efficienti risolveranno al posto della propaganda facile».

Prime aperture dall'Europa

Intanto il tema dell'immigrazione, con particolare riferimento all'emergenza degli sbarchi sulle coste italiane, entrerà nell'agenda del vertice UE del 24-25 marzo. «Il presidente europeo Herman Van Rompuy ha intenzione di accogliere la richiesta di Italia e Malta», riferiscono all'ANSA fonti vicine al presidente. Van Rompuy renderà nota la sua decisione con una lettera che invierà - riferiscono le fonti - domani o dopodomani ai capi di Stato e di Governo della Ue. Era stato il premier Silvio Berlusconi a sollecitare, nel corso di una telefonata con il presidente europeo, di dedicare un vertice europeo alla questione dell'immigrazione, sulla base della convinzione che si tratta di una questione europea e non solo italiana. Alla richiesta dell'Italia si è poi aggiunta anche Malta, che rischia di diventare meta dei flussi straordinari di

***Maroni: a Lampedusa è emergenza umanitaria. Impensabile che l'Europa stia solo a guardare***

immigrazione previsti dal Nord Africa. Un primo confronto tra i 27 sull'emergenza sbarchi si terrà giovedì 24 febbraio al Consiglio Affari Interni e Giustizia della Ue, a Bruxelles. Anche questa discussione è stata sollecitata dall'Italia.

16 febbraio 2011

***Contro il dissesto servono 5,7 miliardi***

Ambiente. Allarme Anbi sulle alluvioni

**ESPOSTI AL PERICOLO** - Secondo un'indagine Swg il 47% degli italiani pensa di vivere in un'area a rischio idrogeologico. Salgono i costi di intervento

ROMA Oltre tre miliardi di danni subiti nel 2010, concentrati soprattutto in Veneto. E interventi necessari per rimettere in ordine la difficile situazione del nostro paese stimabili in almeno 5,7 miliardi di euro. Il dissesto idrogeologico in Italia gira tutto attorno a queste due gigantesche cifre, calcolate dall'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni. Due cifre che dicono quale conto salato paghiamo ogni anno a smottamenti, frane e alluvioni e, soprattutto, quanto costerebbe avviare un massiccio programma di prevenzione del rischio. Per rimediare a un problema che, secondo un sondaggio condotto da Swg, preoccupa circa la metà degli italiani. «Oggi il 47 per cento degli italiani è convinto che la zona in cui vive sia esposta a rischio idrogeologico», precisa il presidente di Swg, Roberto Weber, illustrando i risultati della sua ricerca. Che sono eloquenti: il 43% della popolazione si è trovato almeno una volta a dover affrontare disastri legati a fenomeni naturali come frane, alluvioni, allagamenti. Per tre italiani su quattro, inoltre, il paese si trova a dover fronteggiare una crescente emergenza ambientale. Le cause alla base dei problemi idrogeologici, secondo gli intervistati, sono il disboscamento (58% del campione), l'abusivismo edilizio (52%), la cementificazione dei letti dei fiumi (38%) e la costruzione incontrollata di infrastrutture (32%). «Il risultato di questa situazione spiega il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano è che nel 2010 le emergenze di Toscana, Calabria, Liguria, Campania, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno portato danni stimabili in oltre tre miliardi di euro, senza tenere conto delle ricadute sull'economia e sull'occupazione». Se, infatti, oltre alle conseguenze dirette dei dissesti consideriamo anche quelle indirette, il conto diventa molto più salato, come dimostra il caso del Veneto. «Qui - continua Gargano - nel 2011 era prevista una crescita in termini di pil che, a causa dell'alluvione, si è dimezzata». Secondo Anbi, il prodotto interno lordo regionale subirà una mancata crescita stimabile in uno 0,5-0,7%, pari a 570 milioni circa e 7-8mila occupati in meno. Numeri pesanti da sommare ai due miliardi di danni vivi. L'unico rimedio possibile a questo stato di cose è avviare una massiccia opera di prevenzione. Che, a causa dei ritardi accumulati anno dopo anno, diventa sempre più costosa. Secondo i calcoli di Anbi, infatti, oggi servirebbero 5,7 miliardi di euro per mettere in pratica 2.519 interventi in tutta Italia per ridurre il rischio. Appena un anno fa questa cifra era stata stimata in poco meno di 4,2 miliardi: segno che in dodici mesi la situazione si è molto aggravata. Il governo è riuscito a trovare solo una piccola parte di questi soldi: circa un miliardo di euro, assegnato con una delibera Cipe di fine 2009 che, nel quadro di un complesso piano di accordi di programma tra stato e regioni, dovrebbe lievitare fino a due miliardi di euro con il contributo delle amministrazioni locali. «Anche se, rispetto allo stanziamento iniziale, ci sono stati prima tolti cento milioni spiega Marco Lupo, direttore generale del ministero dell'Ambiente e con il milleproroghe potrebbero esserne sottratti altri cento. Spero che quest'ultimo taglio non venga confermato».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ue pronta ad assistere l'Italia*

La crisi in Nordafrica e Medio Oriente - L'EMERGENZA CLANDESTINI IN ITALIA

L'emergenza continua. Anche se gli sbarchi sull'isola si sono fermati sono circa 2mila gli immigrati ospitati nel centro di accoglienza di Lampedusa a fronte degli 800 posti disponibili. Nonostante i disagi un gruppo di stranieri (foto a sinistra) ha dato vita a un corteo di ringraziamento per l'ospitalità. L'idea è ora di creare un villaggio della solidarietà nel "Residence degli Aranci" di Mineo (Catania): la struttura (foto in alto) ospitava i militari Usa di stanza a Sigonella Barroso conferma l'impegno al premier e a Napolitano - Maroni teme nuovi sbarchi - IL MINISTRO - «I 100 milioni chiesti a Bruxelles servono ad affrontare la situazione nei prossimi tre mesi e garantire gli standard dell'assistenza» CATANIA. Dal nostro inviato Un occhio al mare e uno all'Europa. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, al termine del sopralluogo al Residence degli aranci a Mineo, dove fino all'altro ieri risiedevano le famiglie dei militari americani della base di Sigonella, arriva in prefettura a Catania con la consapevolezza che il peggio deve ancora venire. Ma non lo dà a vedere pur ammettendo: «Non mi faccio illusioni: il blocco del flusso verificatosi a Lampedusa in questo momento è legato alle iniziative prese dalle autorità tunisine, ma non è escluso che gli sbarchi possano riprendere». Intanto incassa una buona notizia: l'impegno dell'Unione europea per bocca di Manuel Barroso, presidente della Commissione, a sostenere l'Italia nello sforzo. Il presidente della commissione Ue lo ha detto in un colloquio telefonico al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e lo ha confermato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il quale lo ha ringraziato per aver esaminato favorevolmente le richieste italiane e in particolare per l'annuncio dato dal commissario agli Affari interni Cecilia Malmstrom di avviare una missione dell'agenzia Frontex nell'area e di adottare un pacchetto di misure per fronteggiare l'emergenza. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in prefettura non c'è (e Maroni si rifiuta di commentare le vicende giudiziarie): a Mineo aveva lanciato la proposta del «villaggio della solidarietà» proponendo di spostare nel residence di proprietà della Pizzarotti, che fino a qualche tempo fa ha ospitato un migliaio di militari della base militare Usa di Sigonella, i richiedenti asilo collocati in vari centri di accoglienza del paese. Il residence sarà definitivamente liberato a fine marzo quando scadrà il contratto con il governo Usa. Una proposta che non è andata giù al sindaco di Mineo Giuseppe Castania che teme di soccombere di fronte all'ondata di 7mila immigrati che potrebbero andare a vivere in quel residence: «Sono più dei 5.300 cittadini di Mineo, con quali risorse e forze potremo far fronte a questo peso?» ha mandato a dire il primo cittadino. Preliminare la visita del governo cui si affianca una preliminare polemica con gli amministratori locali. Il ministro dell'Interno, che oggi riferirà in parlamento insieme al ministro degli Esteri Franco Frattini, oltre a spiegare il senso del «villaggio della solidarietà» dove andrebbero «i richiedenti asilo di tutta Italia vista la disponibilità di 1.800 unità abitative» ha provato a illustrare il piano per dare una sistemazione ai 5.337 clandestini arrivati soprattutto dalla Tunisia nell'ultimo mese ma per fortuna non sembra esserci, almeno così dice il ministro, la mano dei trafficanti di uomini: «Abbiamo dato disposizioni affinché entro 48 ore venga fatto un censimento delle strutture». Il ministro, con un occhio rivolto al presidente della provincia di Catania e dell'Upi Giuseppe Castiglione chiede la collaborazione degli enti locali oltre che delle associazioni e chiama in causa tutti: dalla Croce rossa alla protezione civile. Non è escluso che debbano essere costruite delle tendopoli: anche su questo fronte si sta facendo un censimento delle aree. A chi gli chiede se basteranno i 100 milioni stimati per far fronte all'emergenza, il ministro risponde: «La cifra serve per affrontare l'emergenza nei prossimi tre mesi. È una somma necessaria per garantire gli standard dell'assistenza. Noi utilizziamo numerosi mezzi in mare, ricognitori aerei e tutto questo a costi elevati. La nostra attività non è impiegata per respingere gli immigrati ma per perlustrare le aree». Ma c'è un'altra questione che impensierisce il ministro: «Quello che io preventivavo purtroppo è accaduto: lo sbarco avvenuto l'altra notte a Pozzallo nel ragusano di un peschereccio egiziano con 60 cittadini egiziani a bordo conferma che i rivolgimenti istituzionali in quel paese possono portare una nuova ondata migratoria. Ondata migratoria che in Tunisia è ferma perché il mare è impraticabile oltre che per l'azione del governo. Tutto ciò rende ancora più urgente una riunione dei capi di stato e di governo». Ecco perché, ripete Maroni, «L'Europa non può rimanere indifferente: è il momento che prenda una posizione. Nei prossimi giorni incontrerò i ministri di Francia, Malta e Spagna per discutere di questa problema». Tornando a sottolineare così quale e quanto sia il peso per l'Italia dell'assenza di una politica europea comune in tema di immigrazione. RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri del Viminale

*I lampedusani: noi i veri extracomunitari*

L'isola assediata. Più che per i clandestini i residenti protestano per il costo del gasolio, il depuratore in tilt, il piano regolatore mai esistito

Sopravvissuti allo speronamento. Haytem-Hnid Say Bol Goll (19 anni) con Farouk Ben Lhiba (17 anni)

LE TESTIMONIANZE - A caccia di una canna da pesca tra pescatori in sciopero, i tunisini studiano una via di fuga verso Francia o Germania: «Qui c'è la crisi»

Fathj, 50 anni suonati, un giubbotto di un paio di misure più largo, il volto solcato dalle rughe, un cappello di lana che quasi copre gli occhi neri come la pece, va in giro per il centro di accoglienza di Lampedusa elemosinando una canna da pesca: «Aiutatemi a trovare una lenza e un amo: non resisto senza far nulla». Vuole andare a pescare, Fathj, il suo hobby preferito a Jerba, dove per vent'anni è stato animatore in un villaggio turistico. Nessuno ha il coraggio di dire a quest'uomo con quattro figli e una moglie in Tunisia che i pescatori di Lampedusa scioperano da due settimane per protestare contro il caro gasolio. A guidare i pescatori isolani c'è nientemeno che il generale in pensione dei carabinieri Antonio Pappalardo, dal 2009 assessore alla Protezione civile e all'aria Marina protetta. Pappalardo, da comandante del Cocer, l'organismo di rappresentanza dei carabinieri, nel 1992 entrò in collisione con i vertici dell'Arma: «Il comandante generale dei carabinieri non può essere scelto dai partiti» disse al Gr1. Pappalardo non è l'unico assessore eccellente. Insieme con lui ci sono l'economista palermitano Pietro Busetta e, fino a sei mesi fa, Arnoldo Mondadori, nipote del fondatore della casa editrice. Un salto di qualità imposto dal sindaco dell'Mpa, Bernardino de Rubeis, dopo l'arresto per concussione, avvenuto nel luglio del 2009. Fathj non può saperlo, ma Lampedusa è il precipitato degli slanci e delle contraddizioni della sicilianità. L'insularità al quadrato. Lampedusa ha la sventura di essere una zattera nel Mediterraneo con due interlocutori istituzionali, la provincia di Agrigento e la Regione siciliana, occupati da tecnocrati con cervelli troppo affilati per cedere alla grossolanità dell'efficienza. Pino d'Aietti, detto Pino il lampedusano, grande amico di Domenico Modugno, racconta la maledizione di vivere in un'isola più vicina alla Tunisia che all'Europa seduto al sole di piazza Libertà. Alle sue spalle una stele dello scultore Giò Pomodoro e un chioschetto con il manifesto dei pescatori che hanno proclamato la serrata: «Per lo Stato abbiamo gli stessi diritti degli italiani, mentre gasolio, elettricità gas e trasporti ce li fanno pagare il 30% in più». Pino, che ai bei tempi faceva l'idraulico e intonava a squarciagola con il Mimmo nazionale il refrain di "Volare" nella villa (abusiva) di Modugno incuneata tra le rocce della spiaggia dei conigli, la racconta con una ironia che ogni tanto lo fa esplodere in accessi di riso provocati dalle sue stesse battute: «Gli extracomunitari siamo noi, non i tunisini. Io sono agli arresti domiciliari da 66 anni. Questa è un'isola a forfait». Pino il cantante sostiene che a Lampedusa non convenga neppure morire: costa troppo riportare la salma dal Civico di Palermo, dove di solito ci si deve curare. Le tasse invece corrono: 400 euro l'anno per l'acqua trasportata dalle bettoline che partono dalla Sicilia. Solo che nessuno ha pensato di dotare ogni casa di un contatore. Si paga a forfait. Lo stesso per la munnizza, la spazzatura, trasportata senza un'oncia di differenziazione sempre nell'isola madre: 800, 900 euro l'anno. E poi il piano regolatore mai esistito, il piano di fabbricazione che risale al 1974 e ha prodotto 3mila pratiche di condono edilizio che marciscono nella sede provvisoria del Municipio. Pino ride. E non chiedetegli del depuratore che ogni estate va in tilt. Autolesionismo isolano? L'idraulico la butta in gag: «In Sicilia la legge è ovale per tutti». Così ovale che a Cala Creta un dammuso abusivo di 40 metri quadrati con terrazza e giardino affacciati sul mare costa 800mila euro mentre la Regione non si decide ad approvare neppure uno straccio di piano di edilizia convenzionata. Per fortuna c'è il cuore degli isolani che supplisce al resto. Laura Boldrini, dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, si sgola per lodare il comportamento dei lampedusani: «L'isola è un modello: hanno aiutato 5 mila immigrati». Fathj continua a implorare una canna da pesca ma non c'è verso di scovarla. Il suo numero di partenza è altissimo: 2120. Se tutto va bene rimarrà a Lampedusa almeno una quindicina di giorni. Sembra la riedizione contemporanea della metafora maoista: meglio insegnare a pescare che fornire un'assistenza passiva a chi chiede aiuto. Ma a Lampedusa succede esattamente il contrario. Capita l'antifona, molti compagni che circondano Fathj dicono di voler raggiungere la Germania o la Francia il più presto possibile. «In Italia c'è crisi» ripetono educatamente scuotendo la testa. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Il pm chiede il processo per Verdini e Fusi*****TERREMOTO E G-8**

Rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Baldassini Tognozzi Pontello (Btp). È la richiesta avanzata dal procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, e dal sostituto procuratore Olga Capasso, in relazione all'inchiesta sugli appalti per il G8 ospitato nel capoluogo abruzzese e sulla ricostruzione post-terremoto. Le istanze, con le quali si ipotizza per i due indagati il reato di tentativo di abuso d'ufficio, saranno depositate questa mattina al gup del tribunale dell'Aquila. Il procuratore Rossini ha invece chiesto l'archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio "Federico II".

*Maroni: pronti settemila posti*

Cronache

16/02/2011 - IMMIGRAZIONE, GESTIRE L'EMERGENZA

Roberto Maroni e Silvio Berlusconi

- + Ora Lampedusa minaccia la rivolta: "Siamo assediati"
- + Lampedusa al collasso. E' scontro tra Italia e Bruxelles
- + Altri sbarchi, Maroni: siamo soli, l'Ue non fa nulla
- + Lampedusa: calcio, caffè e una parvenza di normalità

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

A Lampedusa c'è  
un cimitero per  
i barconi tunisini

VIDEO

Da Lampedusa:  
"Meglio la morte alla Tunisia"

VIDEO

La lunga attesa  
degli immigrati  
a Lampedusa

VIDEO

Lampedusa choc  
parla il sindaco:  
"Maroni, aiuto"

Berlusconi salta l'incontro  
a Catania e rientra a Roma.

La Finanza spara contro  
un barcone: un ferito

GUIDO RUOTOLO

INVIATO A CATANIA

Che brutto segnale. E non solo per le ragioni che spiega il ministro Roberto Maroni, anche quelle certo («Speriamo che non sia il primo di una lunga serie...»). Ma perché l'altra notte si è combattuta una piccola battaglia navale a poche centinaia di metri dalla terraferma, a Capo Scalambri, Marina di Ragusa. Poteva scapparci il morto, tra i 63 egiziani

***Maroni: pronti settemila posti***

sbarcati da un peschereccio.

La cronaca degli eventi è affidata al comunicato stampa del Comando operativo aeronavale della Finanza: «I militari dell'equipaggio di uno dei guardacoste, a seguito dell'inosservanza di ripetute intimidazioni di alt e in conseguenza di reiterati tentativi di speronamento, hanno fatto uso delle armi a scopo intimidatorio esplodendo colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha accidentalmente raggiunto un occupante dell'imbarcazione presente in plancia di comando, ferendolo al braccio destro».

Doveva esserci anche Silvio Berlusconi in Prefettura, a Catania, per la conferenza stampa del «fare», del «ghe pensi mi». In poche ore il governo ha trovato una struttura in grado di ospitare «7.000 rifugiati» (dixit Maroni), fronteggiando così «l'emergenza umanitaria» apertasi con la falla tunisina. In poche ore, da quando sarà formalizzata la decisione, i primi 150 spazi saranno arredati dalla Protezione civile «saccheggiando» le strutture allestite per il G8 alla caserma Coppito dell'Aquila.

E invece le note vicende milanesi, l'annuncio del processo immediato fissato per il 6 aprile hanno consigliato il silenzio stampa del premier e il suo rientro precipitoso a Roma.

Senza Berlusconi la scena è stata tutta per il ministro dell'Interno. Se a Lampedusa le condizioni meteo hanno di fatto azzerato gli sbarchi da 48 ore (in tutto sono arrivati 5.337 tunisini), preoccupa Maroni l'indizio ragusano, il primo sbarco di egiziani. Naturalmente il ministro leghista ribadisce le preoccupazioni italiane, la richiesta di coinvolgimento dell'Europa, l'urgenza di un vertice di Capi di Stato e di governo Ue, annunciando l'imminente summit dei ministri dell'Interno dell'area del Mediterraneo (Spagna, Francia, Malta, Cipro, Grecia e Italia). E ancora: precisa che la richiesta di un contributo spese di 100 milioni di euro dalla Ue è riferito solo ai nostri costi sostenuti in tre mesi.

Ma poi, il ministro Maroni rivela anche che in questi tumultuosi giorni di emergenza, abbiamo fatto quattro respingimenti in mare. Lo ammette con molta reticenza. L'altra sera, al Viminale, dopo il Comitato per l'ordine e la sicurezza, Maroni fornendo i numeri dell'emergenza, aveva detto di sfuggita: «344 persone sono state riprese in carica da motovedette tunisine». Ieri, ha aggiunto che «in 4 casi le imbarcazioni sono state riconsegnate alle autorità tunisine, mentre 47 sono sfuggite ai controlli». Mettendo insieme le due dichiarazioni, emerge chiaramente lo scenario dei respingimenti in mare, e cioè della collaborazione tunisina a riprendersi quattro imbarcazioni cariche di 344 passeggeri.

L'obiettivo della missione catanese era quello del sopralluogo al complesso di villette, residence, palestre, campi sportivi, piscina ai margini della base di Sigonella, da utilizzare per l'emergenza di queste ore. Il «primo villaggio della solidarietà», per dirla con Silvio Berlusconi, potrebbe diventare operativo tra un paio di giorni. Per il ministro Maroni in questa cittadella dovrebbero essere ospitati i richiedenti asilo che oggi sono divisi nei Centri di tutt'Italia. Intere famiglie, anche. Sradicate dai territori dove vivono da diverso tempo ormai. Comunque, assicura il ministro, in queste ore i funzionari del Viminale stanno facendo un sondaggio tra i diretti interessati.

*. Al via "Bussola Famiglia" di Save the Children*

Al via "Bussola Famiglia" di Save the Children di Redazione - pubblicato il 16 Febbraio 2011 alle 12:53  
Presentato l'innovativo progetto per il sostegno psico-sociale a 200 minori e 110 famiglie nel post-terremoto

È stato presentato oggi nella Sala Giunta del Comune dell'Aquila "Bussola Famiglia", il progetto promosso da Save the Children, che sarà realizzato dall'Associazione Focolare Maria Regina, per il sostegno psico-sociale a bambini, adolescenti e famiglie resi più vulnerabili dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

Dopo quasi due anni dal terremoto sono tuttora molto evidenti i segnali di un diffuso disagio per circa 3mila bambini e adolescenti nelle new town. Oltre il 6% presenta disturbi legati all'ansia e più del 7% soffre di sindrome post-traumatica da stress. In base a una ricerca dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma del 2010 che ha preso in esame 1.886 bambini, sono ancora molti i minori che rivivono ogni giorno il trauma del terremoto. In particolare il 5,4% dei bambini nella fascia di età 3-5 anni e il 6,6% di quelli in età 6-14 anni presentano tuttora disturbi legati all'ansia, come mancanza d'attenzione e lamentele somatiche. Per questo Save the Children ha deciso di avviare il progetto Bussola Famiglia con l'Associazione Focolare Maria Regina e la collaborazione determinante della Asl e dell'Università di L'Aquila e il sostegno e partecipazione delle istituzioni locali, Comune e Provincia.

L'obiettivo del progetto è duplice: fornire una risposta immediata alle difficoltà emotive e psicologiche dei bambini e delle famiglie promuovendone la resilienza, cioè la capacità di recupero. Di formare risorse locali, come i tutori di resilienza, in grado di far fronte a eventuali future emergenze e di preparare i bambini e la popolazione ad esse. Il progetto "Bussola Famiglia" si articola in due attività principali. Un servizio di supporto psico-educativo per le famiglie e i bambini - in collaborazione con la Asl di L'Aquila - attraverso un modello nuovo di assistenza che prevede: percorsi psicologici ed educativi per il rafforzamento delle risorse familiari, supporto psico-educativo individualizzato per bambini con disagi legati a stress familiari, sostegno psico-educativo individualizzato per le famiglie aquilane con stress multipli e incontri con gruppi di famiglie per lo sviluppo della resilienza. L'equipe del servizio è coordinata, per la parte scientifica, dal dottor Renato Cerbo, neuropsichiatria infantile, Uoc di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Asl di L'Aquila, e si compone di tre psicologi e un counselor.

Le famiglie potranno accedere al servizio sia direttamente, sia tramite i servizi sociali territoriali, i consultori familiari, le scuole e le associazioni di volontariato. Saranno circa 110 le famiglie che prenderanno parte al progetto, per un totale di circa 200 minori. "Bussola Famiglia" prevede poi la formazione di volontari tutori di resilienza - inizialmente 20 - una nuova risorsa a livello locale per operatori volontari e figure professionali appartenenti alle organizzazioni del Terzo Settore, per il sostegno psico-sociale alle famiglie vulnerabili colpite dal terremoto.